

OGGETTO:
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2018/2020 (ART. 170,
COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000): PRESENTAZIONE



Comune di Sala Bolognese
Città Metropolitana di Bologna

Documento Unico di Programmazione

2018/2020

Edizione Luglio 2017



INDICE

1. PREMESSA	6
1.1. L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili	6
1.2. Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali (DUP)	8
1.3. I nuovi documenti di programmazione	10
 SEZIONE STRATEGICA (SeS)	
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	12
2.1. Situazione Internazionale	12
2.2. Situazione Europea	13
2.2.1. Patto di stabilità e crescita europeo, <i>fiscal compact</i> e pareggio di bilancio	13
2.2.2. La situazione dell'area Euro	14
2.2.3. Raccomandazioni UE all'Italia	15
2.2.4. Europa 2020 e fondi europei 2014-2020	16
2.3. La Situazione Nazionale	17
2.3.1. La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo	17
2.3.2. La programmazione di bilancio per i prossimi anni	17
2.3.3. Pareggio di bilancio in costituzione	19
2.4. La Situazione Regionale	20
2.4.1. Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale	21
2.4.2. Accordo di programma degli investimenti	22
2.4.3. Programma delle infrastrutture strategiche (PIS)	23
2.5. La Situazione Comunale	23
2.5.1. Linee programmatiche di mandato	23
2.5.2. Le modalità di rendicontazione	23
3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	25
3.1. Situazione socio-economica	27
4. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	36
4.1. Il personale dell'Ente	38
4.2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	43
4.3. Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate	44
4.3.1. Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società	45

controllate e partecipate

4.4.	Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito	46
4.5.	Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016	47
4.6.	Coerenza patto di stabilità e vincoli di finanza pubblica	48
4.7.	Coerenza pareggio di bilancio	49
4.8.	La <i>spending review</i>	52
4.9	Fondo Pluriennale Vincolato	52
4.10.	Fondo crediti di dubbia esigibilità	54
4.11.	Fondo di riserva	56
4.12.	Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti	56
4.13.	Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata	56
4.14	Risorse Finanziarie	57
4.14.1.	Tributi	59
4.14.2.	Tariffe dei servizi pubblici	65
4.14.3.	Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali	66
4.15	Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	67
4.16	Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa	68
4.16.1.	Equilibri di parte corrente	68
4.16.2.	Equilibrio finale	68
4.16.3.	Equilibri di cassa	68
4.17.	Obiettivi strategici dell'Ente	69

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

(Parte Prima)

5.	ENTRATA	71
5.1.	Fonti di Finanziamento	71
5.2.	Analisi delle risorse	72
5.3.	Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti	76

6.	SPESA	78
6.1.	Riepilogo generale della spesa per missioni	78
6.2.	Gli obiettivi operativi	79

SEZIONE OPERATIVA (SeO)
(Parte Seconda)

7.1.	Programmazione dei lavori pubblici	111
7.2.	Programmazione del fabbisogno di personale	114
7.3.	Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	119

1. PREMESSA

1.1. L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili

Con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42*”, è stata introdotta l'Armonizzazione contabile avviando la sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sin dal 2012 con DPCM 28 dicembre 2011.

Il percorso delineato ha, tra l'altro, previsto un periodo di sperimentazione, avviato fin dal 2012, della durata inizialmente prevista di due anni (2012-2013), poi prorogato di un anno, posticipando così il termine di entrata in vigore della nuova disciplina contabile al 1° gennaio 2015.

Il Comune di Sala Bolognese ha aderito alla fase di sperimentazione contabile in forza del DM Economia e finanze del 15 novembre 2013.

La sperimentazione, finalizzata a verificare la rispondenza della riforma contabile alle esigenze conoscitive della finanza pubblica e ad individuarne le eventuali criticità e le conseguenti modifiche, così da pervenire ad una più efficace disciplina della materia, è stata un'impresa complessa, anche da un punto di vista organizzativo, ma di assoluto valore. Se nel 2012, erano 64 gli enti in sperimentazione (4 regioni, 12 province e 48 comuni), nel 2014 il numero è cresciuto a 405, di cui 373 comuni.

Ad agosto 2014 il D. Lgs. n. 126/2014 ha completato il quadro normativo necessario per garantire l'avvio a regime della riforma, attraverso:

- la modifica ed integrazione del D. Lgs. n. 118/2011 e l'inserimento nel decreto medesimo di tutti i principi e gli schemi contabili già approvati con il DPCM del 28/12/2011;
- l'adeguamento del Tuel all'armonizzazione, con la modifica delle disposizioni contenute nel Titolo II del D. Lgs. n. 267/2000;
- la modifica della disciplina dell'indebitamento contenuta nella legge n. 350/2013.

Grazie a tale decreto nel 2015 la riforma è entrata in vigore in via generalizzata per tutti gli enti locali, pur con una disciplina transitoria graduale che si completerà nel 2017.

Ricordiamo in proposito che l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009. In particolare i principi ispiratori della legge delega sul federalismo fiscale sono finalizzati a garantire:

- **autonomia di entrata e di spesa;**
- **superamento graduale del criterio della spesa storica a favore dei costi e fabbisogni standard;**
- **adozione di:**
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- **raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli europei ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi.**

Sotto l'aspetto, che qui interessa, dell'ordinamento contabile, la riforma – meglio nota come “*armonizzazione*” - ha lo scopo di:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

L'enorme difficoltà nel rendere effettivamente disponibili i dati di bilancio delle Amministrazioni locali e regionali (e la loro correlazione con le risultanze con il bilancio dello Stato), nonché la convinzione che le amministrazioni debbano essere sottoposte alle medesime regole e debbano avere sistemi simili di controllo, rendendo così possibili comparazioni tra amministrazioni appartenenti al medesimo livello di governo e tra livelli di governo diversi, sono alla base del processo di riforma del sistema contabile.

La riforma stabilisce, dunque, per regioni ed enti locali, l'adozione di regole contabili uniformi, di un comune piano dei conti integrato e di comuni schemi di bilancio, l'adozione di un bilancio consolidato con le aziende, società o altri organismi controllati, la definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili, nonché l'affiancamento, a fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economico-patrimoniale al sistema di contabilità finanziaria.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della “*competenza finanziaria potenziata*”, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza.

E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;
- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

L'avvio a regime della riforma degli enti territoriali, previsto per il 1° gennaio 2015, secondo quanto disposto dal decreto legge 102/2013 (L. n. 124/2013), costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

1.2. Il Documento Unico di Programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo il Documento Unico di Programmazione, (DUP), in sostituzione del Piano Generale Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione, ha carattere generale ed è la guida strategica ed operativa del Comune.

La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti.

In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie.

Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti ***"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"***.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio –come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *"un sogno nel cassetto"*.

La programmazione contenuta nella Sezione Strategica del DUP è determinata dal seguente grafico:



Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo il presupposto sul quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

1.3. nuovi documenti di programmazione

Gli strumenti di programmazione dell'Ente a seguito della riforma sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni. Si compone di una sezione strategica con valenza quinquennale e di una sezione operativa con valenza triennale;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del DUP da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno che ha valenza triennale e che per il primo anno contiene anche le previsioni di cassa. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta, che ha anch'esso valenza triennale e che per il primo anno contiene le previsioni di cassa;
- e) il piano degli indicatori di bilancio da allegare al PEG;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- g) le variazioni di bilancio;
- h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Come già ricordato sopra, la riforma del processo di programmazione non può prescindere dalla riforma della finanza locale che, ancora oggi, sembra lontana dal compiersi.

La perenne precarietà e situazione "emergenziale" in cui si trovano i bilanci locali rende pressoché impossibile qualsiasi tentativo serio di programmazione, che si fonda, principalmente, sulla certezza delle risorse disponibili.

La problematica del fondo IMU/TASI; la riforma della riscossione, la riforma del catasto, la riforma della tassazione locale rendono precari non solo gli equilibri di bilancio ma anche il processo stesso di programmazione, la cui serietà viene fortemente compromessa.

Sezione Strategica

(SeS)

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

2.1. Situazione internazionale¹

Le prospettive globali sono in miglioramento nei paesi avanzati, ma la debolezza delle economie emergenti frena l'espansione degli scambi globali – che continua a deludere le attese – e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime. I corsi petroliferi sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi del 2008-09. Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per l'anno in corso e per il prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015; all'inizio del 2016 sono tuttavia emerse nuove e significative tensioni sul mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell'economia del paese.

Nei principali paesi avanzati non appartenenti all'area dell'euro l'attività economica nel terzo trimestre si è irrobustita in misura superiore alle attese negli Stati Uniti (2,0 per cento in ragione d'anno) e in Giappone (1,0 per cento), a un ritmo leggermente inferiore al previsto nel Regno Unito (1,8 per cento). Gli indicatori più recenti suggeriscono che la fase espansiva sarebbe proseguita nel quarto trimestre, nonostante alcuni segnali di rallentamento dell'attività manifatturiera negli Stati Uniti.

Nelle principali economie emergenti il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, con andamenti assai differenziati tra paesi: all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del prodotto in Russia. In Cina all'inizio dell'anno l'andamento deludente degli indici PMI del settore manifatturiero ha contribuito a riaccendere i timori, già emersi la scorsa estate, di un più accentuato rallentamento dell'economia nei prossimi mesi. Le recenti dinamiche delle componenti della domanda e dell'offerta confermano il proseguimento del processo di ribilanciamento dell'economia a favore dei consumi e dei servizi; la decelerazione degli investimenti si riflette in un debole andamento delle importazioni. Le informazioni congiunturali disponibili indicano che nel quarto trimestre l'espansione del prodotto cinese avrebbe mantenuto un ritmo analogo a quello dei tre mesi precedenti (6,9 per cento sul periodo corrispondente), con il supporto di politiche espansive messe in atto dalle autorità.

1

Le previsioni dell'OCSE diffuse lo scorso novembre prefigurano una graduale accelerazione dell'attività economica mondiale nell'anno in corso e nel prossimo. Rispetto alle precedenti previsioni le proiezioni di crescita per il 2016 sono state però riviste al ribasso, soprattutto per Giappone, Russia e Brasile.

In dicembre i corsi petroliferi sono tornati a indebolirsi; alla fine della prima decade di gennaio sono scesi sotto i valori minimi dal 2008.

L'inflazione al consumo si mantiene su valori molto bassi in tutti i principali paesi avanzati.

La dinamica dei prezzi è stata pari allo 0,3 per cento in Giappone ed è tornata appena positiva nel Regno Unito (0,1 per cento). Con riferimento ai principali paesi emergenti l'inflazione rimane contenuta in Cina (1,5 per cento in novembre); resta coerente con l'obiettivo della Banca centrale in India (5,4 per cento); si mantiene elevata in Russia (15 per cento); cresce ulteriormente in Brasile (10,5 per cento).

Tra le altre principali economie avanzate, le Banche centrali di Giappone e Regno Unito non hanno modificato i rispettivi orientamenti, che rimangono fortemente espansivi; nel Regno Unito, in particolare, gli operatori di mercato non si attendono rialzi dei tassi ufficiali almeno fino a giugno di quest'anno. Tra le economie emergenti, la politica monetaria è divenuta più espansiva in Cina, dove la Banca centrale ha nuovamente ridotto sia il coefficiente di riserva obbligatoria, sia i tassi di riferimento sui depositi e sui prestiti bancari e ha immesso liquidità con operazioni di pronti contro termine a breve scadenza, anche per controbilanciare gli interventi a sostegno del tasso di cambio. Negli altri paesi emergenti i tassi di riferimento sono rimasti invariati.

2.2. Situazione europea

2.2.1. Patto di stabilità e crescita europeo, *fiscal compact* e pareggio di bilancio

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del PIL;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del PIL e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale.

E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria), tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit “strutturale” – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato “sano” del 60 per cento.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che - esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia.

Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL, sfioramento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati.

La riespansione della spesa pubblica decisa dal governo negli ultimi dodici mesi e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

2.2.2. La situazione dell'area Euro

Nell'area dell'euro la crescita prosegue, ma resta fragile: il rapido affievolirsi della spinta delle esportazioni è stato finora gradualmente compensato dal contributo positivo proveniente dalla domanda interna; tuttavia rischi per l'attività economica derivano dall'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica. L'inflazione resta molto bassa, anche per effetto del calo dei corsi petroliferi.

Nel terzo trimestre del 2015 il PIL dell'area è aumentato dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, sospinto dalla domanda interna. Il maggiore impulso proveniente dalla spesa delle famiglie e l'apporto positivo della variazione delle scorte hanno più che compensato l'affievolirsi degli investimenti. L'interscambio con l'estero ha sottratto 0,3 punti percentuali alla crescita del prodotto, riflettendo il deciso rallentamento delle esportazioni a fronte di un nuovo rialzo delle importazioni. Il PIL è cresciuto dello 0,3 per cento in Germania e in Francia e dello 0,2 in Italia.

Sulla base delle informazioni più recenti, l'attività economica nell'area avrebbe continuato a espandersi in autunno, a ritmi analoghi a quelli del periodo precedente, con andamenti pressoché omogenei tra i maggiori paesi.

La fiducia delle imprese e delle famiglie, sostenuta dai segnali favorevoli sull'occupazione, indica una prosecuzione della ripresa. Gli attentati di Parigi dello scorso novembre sembrano aver finora avuto effetti contenuti sul clima di fiducia di famiglie e imprese nel complesso dell'area; in Francia sono emerse tuttavia preoccupazioni per le possibili ricadute sul settore dei servizi, principalmente quelli destinati al turismo, alla ristorazione e alle attività ricreative.

Sulle prospettive di crescita dell'area gravano rischi al ribasso legati alla perdurante incertezza circa le condizioni della domanda in importanti mercati di sbocco, in particolare nei paesi emergenti. Inoltre l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, soprattutto in Medio Oriente, potrebbe ripercuotersi negativamente sul clima di fiducia e contribuire a frenare la ripresa dei consumi e

l'attività a livello globale. Questi fattori potrebbero ostacolare il rilancio dell'accumulazione di capitale produttivo, che nell'estate ha rallentato dopo il prolungato rialzo dalla metà del 2014.

Sulla base dei dati preliminari, in dicembre l'inflazione si è attestata allo 0,2 per cento, al di sotto delle attese; anche al netto delle componenti più volatili è rimasta invariata allo 0,9 per cento.

Nelle proiezioni degli esperti della BCE diffuse in dicembre, l'inflazione salirebbe nel 2016 all'1,0 per cento (da valori nulli nel 2015), come nelle attese degli analisti censiti da Consensus Economics.

Nella riunione del 3 dicembre scorso il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato lo stimolo monetario con un pacchetto di misure.

La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema in eccesso rispetto all'obbligo di riserva è aumentata a 660 miliardi, da 517 alla metà di ottobre.

L'espansione monetaria si sta trasmettendo al mercato del credito. Nei tre mesi terminanti in novembre i prestiti alle società non finanziarie dell'area hanno registrato un ulteriore incremento (1,8 per cento in ragione d'anno; dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni). La crescita dei finanziamenti alle famiglie è rimasta stabile, all'1,9 per cento. I tassi medi sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie erano in novembre su livelli storicamente molto contenuti (2,1 e 2,3 per cento, rispettivamente).

2.2.3 La crescita globale rimane modesta

L'esito del referendum di giugno nel Regno Unito non ha avuto finora ripercussioni di rilievo sulle condizioni dei mercati finanziari internazionali; l'economia globale continua tuttavia a crescere a un ritmo contenuto. Le prospettive sono lievemente migliorate nelle economie emergenti, ma restano incerte nei principali paesi avanzati; la crescita attesa del commercio internazionale è stata ancora rivista al ribasso. Rischi derivano dalle tensioni di natura geopolitica alimentate dai conflitti in Medio Oriente, dalla minaccia del terrorismo e dai timori che gli sviluppi politici in molti paesi avanzati possano indurre a considerare forme di chiusura nazionale.

Nell'area dell'euro l'espansione non ha finora risentito in misura significativa dell'incertezza globale. Nei mesi primaverili tuttavia l'attività economica ha rallentato e, in prospettiva, potrebbe riflettere l'indebolimento della domanda mondiale. L'inflazione al consumo dovrebbe risalire nei prossimi mesi, in seguito al progressivo esaurirsi dell'effetto del calo dei prezzi dei beni energetici registrato alla fine dello scorso anno; l'andamento di fondo non mostra però segnali di aumento duraturo – rispecchiando anche il permanere di margini rilevanti di capacità produttiva inutilizzata – e resta fonte di preoccupazione.

Il Consiglio direttivo della BCE ha confermato che il considerevole grado di sostegno monetario incorporato nelle previsioni più recenti sarà mantenuto; se necessario, è pronto a intervenire ulteriormente con tutti gli strumenti a sua disposizione. Il Consiglio ha anche incaricato lo staff dell'Eurosistema di valutare le diverse opzioni tecniche per assicurare che l'attuazione del programma di acquisto di attività non incontri ostacoli.

In Italia, dopo un andamento stazionario nel secondo trimestre che ha riflesso un calo della domanda nazionale, il prodotto sarebbe tornato a crescere lievemente nel terzo. Nel corso dell'estate gli indicatori congiunturali (in particolare la produzione industriale e i sondaggi presso le imprese) si sono collocati su livelli coerenti con una contenuta espansione dell'attività economica. Malgrado la flessione degli ultimi mesi, il clima di fiducia delle famiglie si attesta su valori ancora elevati; le immatricolazioni di auto si sono mantenute sostanzialmente stazionarie.

Dal primo trimestre del 2015 gli investimenti si sono riavviati, ma la dinamica è rimasta modesta rispetto sia agli altri paesi dell'area, sia a quanto rilevato in passato all'uscita da episodi recessivi. Secondo l'evidenza statistica, confermata dalle nostre indagini presso le imprese, gli investimenti non sono più frenati dalle condizioni di accesso al credito – tornate a essere accomodanti – ma risentono soprattutto delle prospettive della domanda ancora deboli. Sulla base di nostre analisi un

ritorno ai ritmi di investimento osservati prima della crisi globale, oltre a rafforzare la ripresa ciclica, innalzerebbe la crescita potenziale in Italia di oltre mezzo punto percentuale.

Le esportazioni italiane sono aumentate nel secondo trimestre: il buon andamento ha interessato tutti i settori, in particolare la manifattura tradizionale, la metallurgia, la meccanica e l'alimentare. Tuttavia dall'estate sono emersi segnali di indebolimento, legati alle prospettive dell'economia globale e comuni all'intera area dell'euro.

L'occupazione è salita a ritmi superiori a quelli del prodotto, riflettendo anche gli effetti delle misure adottate dal Governo in tema di decontribuzione e di riforma del mercato del lavoro. Nel secondo trimestre l'occupazione è risultata più alta dell'1,8 per cento rispetto a quella di un anno prima; il tasso di disoccupazione è sceso all'11,5 per cento (dal picco del 12,8 registrato alla fine del 2014) e la disoccupazione giovanile è ulteriormente diminuita. Prosegue la crescita dell'occupazione a tempo indeterminato, seppure a ritmi inferiori rispetto all'anno scorso, in connessione con il ridimensionamento degli sgravi contributivi.

L'inflazione al consumo, negativa da febbraio, è risalita, in base ai dati preliminari, su valori appena positivi in settembre; se ne prospetta un modesto recupero tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo, soprattutto in relazione al profilo dei prezzi dei beni energetici. L'inflazione di fondo resta però molto bassa, principalmente in connessione con gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata; è diminuita la crescita delle retribuzioni contrattuali, risentendo del mancato rinnovo dei contratti scaduti.

Le condizioni del credito bancario sono distese: il costo dei prestiti alle imprese si colloca su livelli storicamente molto bassi; dai sondaggi emergono condizioni di finanziamento in miglioramento, seppure ancora differenziate a seconda della dimensione delle aziende. Sono in crescita le erogazioni alle famiglie; il credito alle imprese risente soprattutto della domanda ancora debole. La dinamica dei prestiti è più sostenuta per le società operanti nel settore dei servizi e per quelle di maggiore dimensione.

Il miglioramento delle prospettive dell'economia si sta gradualmente riflettendo sulla qualità del credito delle banche italiane, ancora caratterizzate da una consistenza molto elevata di esposizioni deteriorate ereditate dalla lunga recessione. In rapporto ai prestiti il flusso di nuovi crediti deteriorati è sceso sui livelli osservati all'inizio della crisi globale; l'incidenza dello stock di esposizioni deteriorate ha iniziato a ridursi alla fine dello scorso anno. Nello stress test di luglio quattro delle cinque banche italiane partecipanti hanno dimostrato di essere in grado di sostenere l'impatto di uno scenario macroeconomico avverso molto severo; una banca ha immediatamente varato un piano di cessione delle sofferenze e di ricapitalizzazione. Le quotazioni azionarie delle banche sono diminuite nel corso dell'anno, presumibilmente per un ridimensionamento delle aspettative di mercato sulla loro redditività, ma al tempo stesso si sono decisamente ridotti i premi per il loro rischio di default, dopo il massimo toccato in febbraio.

Nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016, presentata il 27 settembre scorso, il Governo ha rivisto al ribasso le stime di crescita del prodotto dell'Italia per quest'anno e per il 2017 in linea con le recenti informazioni congiunturali e con l'indebolimento del contesto internazionale. Nel quadro a legislazione vigente il PIL aumenterebbe quest'anno dello 0,8 per cento e rallenterebbe allo 0,6 nel 2017, una stima che si colloca nella parte inferiore della distribuzione di quelle recenti dei principali previsori privati e istituzionali. Nello scenario programmatico si prospetta per il prossimo anno un'espansione più elevata di 0,4 punti, all'1,0 per cento. L'effetto delle misure che il Governo intende realizzare dipenderà dalla natura e dalle modalità degli interventi, i cui dettagli saranno specificati nella legge di bilancio. Per il sostegno alla crescita appare utile concentrarsi su misure per favorire gli investimenti, privati e pubblici, assicurando per questi ultimi il tempestivo utilizzo delle risorse; la copertura andrebbe ricercata soprattutto in interventi di contenimento delle spese di funzionamento dell'amministrazione.

Con la Nota di aggiornamento il Governo conferma l'orientamento della politica di bilancio programmato in aprile per il prossimo triennio. Per il 2017 è ribadita l'intenzione di annullare gli inasprimenti dell'IVA previsti dalle clausole di salvaguardia e di compensarne solo in parte gli effetti mediante interventi di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, nonché di revisione della spesa. La Nota inoltre elenca altre misure espansive quali investimenti pubblici in infrastrutture e incentivi fiscali agli investimenti delle imprese. Il rapporto tra il debito e il PIL inizierebbe a diminuire (di 0,3 punti percentuali, al 132,5 per cento).

Fonte Bollettino Banca d'Italia n. 4/2016

2.3. La situazione nazionale

2.3.1. La legislazione nazionale e obiettivi dell'azione di governo

In Italia la ripresa prosegue con gradualità. Si indebolisce la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono ora frenate, come nel resto dell'area dell'euro, dal calo della domanda dei paesi extraeuropei. Alle esportazioni si sta gradualmente sostituendo la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte. Alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo una prolungata recessione, di stabilizzazione nelle costruzioni. Restano però ancora incerte le prospettive degli investimenti.

Nel terzo trimestre il PIL è aumentato dello 0,2 per cento in termini congiunturali, appena al di sotto delle attese.

Secondo gli indicatori prospettici la ripresa si rafforzerebbe all'inizio dell'anno in corso: i provvedimenti di stimolo agli acquisti di beni strumentali contenuti nella legge di stabilità per il 2016 dovrebbero sostenere gli investimenti già dal primo trimestre; all'accumulazione di capitale contribuirebbe inoltre la componente degli investimenti in costruzioni, che beneficerebbe del rafforzamento dei segnali di riattivazione del mercato immobiliare, già osservati a partire dalla metà dello scorso anno. Le valutazioni correnti e prospettiche di famiglie e imprese sull'andamento generale dell'economia restano favorevoli.

Nella Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza approvato dal Governo nel 2016 l'indebitamento netto si attesta al 2,4 per cento del PIL, sostanzialmente in linea con la previsione formulata nel DEF (2,3); nel 2017 si conferma in riduzione al 2,0 per cento. Il saldo di bilancio corretto per gli effetti del ciclo economico è in linea con un percorso di consolidamento delle finanze pubbliche che colloca l'Italia tra i paesi più virtuosi dell'Eurozona.

2.4. La situazione regionale²

² Fonte: Banca d'Italia – Economie regionali – L'economia dell'Emilia Romagna – aggiornamento congiunturale - n.6 novembre 2016

La fase recessiva, che ha caratterizzato il periodo 2012-13, si è interrotta nel 2014 quando, in base alle stime di Prometeia, il PIL regionale si è sostanzialmente attestato sullo stesso livello dell'anno precedente (0,1 per cento). Le esportazioni sono cresciute in misura consistente, in concomitanza con l'espansione del commercio mondiale; la spesa per investimenti ha invece segnato un nuovo calo, meno accentuato rispetto all'anno precedente, e concentrato nei servizi e nelle costruzioni.

Nell'anno si è interrotto il calo dell'accumulazione che ha contraddistinto gli anni della crisi. La spesa per investimenti fissi lordi è cresciuta: in termini reali l'incremento è stato dell'1,4 per cento (-13,2 e -3,8 nel 2012 e nel 2013, rispettivamente). La ripresa è stata meno accentuata rispetto alla media del Nord Est ma più intensa di quella nazionale.

Il miglioramento della congiuntura si è riflesso positivamente sulla redditività delle imprese: è diminuita la quota di quelle in perdita (al 19 per cento, dal 24 del 2013) a fronte di una sostanziale stabilità di quella delle imprese in utile (62 per cento).

Nel primo semestre 2016 è proseguita la crescita moderata dell'economia regionale. Il sondaggio condotto dalla Banca d'Italia sulle imprese dell'industria e dei servizi segnala incrementi del fatturato e un ritorno all'utile di esercizio. Le vendite e gli ordini dell'industria sono cresciuti a tassi ancora contenuti, analoghi a quelli del secondo semestre del 2015, con andamenti più favorevoli per le grandi imprese. L'attività economica ha ricevuto un limitato sostegno dalla domanda estera, che ha rallentato rispetto al 2015. Nonostante i ritmi di crescita contenuti, prevale un clima favorevole fra le imprese industriali, i cui piani di investimento sono in espansione rispetto a quelli definiti un anno fa. Si sono rafforzati i segnali di ripresa nelle costruzioni e nel mercato immobiliare, con aumenti delle compravendite di abitazioni, stimolate da prezzi e condizioni di accesso al credito favorevoli. Nei servizi il fatturato è aumentato; il commercio ha mantenuto andamenti positivi soprattutto nella grande distribuzione e nel segmento dei beni durevoli. Le presenze turistiche sono moderatamente cresciute, trainate dalla componente straniera. Le condizioni del mercato del lavoro sono ulteriormente migliorate; l'incremento dell'occupazione si è concentrato nel comparto dei servizi. Gli occupati dipendenti si sono riportati sui livelli massimi raggiunti prima della crisi e l'occupazione indipendente è tornata a crescere. I rapporti di lavoro a tempo indeterminato hanno registrato un lieve calo in connessione con il ridimensionamento degli sgravi contributivi. Il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito. La contrazione del credito all'economia si è arrestata. Vi ha contribuito l'espansione dei finanziamenti alle famiglie a fronte di una flessione di quelli ai settori produttivi. La dinamica dei prestiti alle imprese è stata eterogenea fra i diversi settori, ristagnando nella manifattura e diminuendo nei servizi e soprattutto nelle costruzioni. La domanda di nuovi prestiti delle imprese è rimasta moderata, mentre l'allentamento delle condizioni di accesso al credito è proseguito con gradualità. La rischiosità del credito rimane elevata, soprattutto nel comparto delle costruzioni. I tassi di interesse sono ulteriormente diminuiti, sia nella componente a breve sia in quella a lungo termine.

Secondo le indagini della Banca d'Italia, le imprese prevedono un miglioramento del quadro congiunturale nel breve termine, con riflessi positivi anche sull'accumulazione di capitale. Nelle attese delle banche la domanda di credito sarebbe in rafforzamento nella seconda parte dell'anno, a fronte di condizioni di offerta che dovrebbero rimanere distese.

2.4.1. Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

A seguito dello svolgimento delle elezioni regionali avvenute a novembre 2014 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Emilia Romagna, con delibera GR n. 255/2015 del 16 marzo 2015 ha approvato il DEFR 2015, articolato su cinque aree strategiche:

AREA
ISTITUZIONALE
AREA
ECONOMICA

AREA SANITA' E
SOCIALE
AREA
CULTURALE
AREA TERRITORIALE

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF *“la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macro-aree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi”*.

2.4.2.I vincoli della finanza regionale

I vincoli di finanza pubblica che gravano sulla finanza regionale discendono dal fiscal compact (patto di bilancio) sottoscritto il 2 marzo 2012 dagli allora 25 stati membri dell'Unione Europea al fine di rafforzare gli strumenti e le procedure per una più rigorosa politica di bilancio, garantendo così la solidità finanziaria dell'area. Gli Stati firmatari del Trattato si sono impegnati a inserire la regola del bilancio in pareggio all'interno del quadro legislativo nazionale con modifiche di carattere vincolante e permanente, preferibilmente a livello costituzionale, e a recepire gli specifici meccanismi di correzione da attivare nel caso di scostamenti tra i risultati conseguiti e l'obiettivo di medio termine stabilito dal Patto di stabilità e crescita per ciascun paese membro dell'Unione. L'allineamento del sistema di regole interne con le nuove disposizioni europee è avvenuto per l'Italia con l'approvazione della Legge costituzionale n. 1/2012. La legge delinea gli aspetti essenziali del principio del pareggio (strutturale) di bilancio nella Costituzione, rinviando il compito di stabilire la disciplina di dettaglio all'adozione di una successiva legge da approvare a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera (legge c.d. “rafforzata”). Con L. n. 243 del 24 dicembre 2012 in materia di “Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione”, sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012. Il principio dell'equilibrio di bilancio per le Regioni e gli Enti Locali (art. 9) prevede il conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza e di cassa, del: □ saldo tra le entrate finali e le spese finali; □ saldo tra le

entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti. Nell'ipotesi in cui si registrino avanzi di bilancio, tali risorse possono essere destinate al ripiano del debito o al finanziamento delle spese di investimento. Le regole del pareggio di bilancio hanno quindi sostituito le previgenti regole del Patto di Stabilità Interno che sono state soppresse con la Legge di stabilità 2016 (art. 1 c. 707 L. n. 208/2015). A legislazione vigente, gli obiettivi per l'anno 2017 degli Enti Locali sono gli otto saldi definiti dalla Legge n. 243/2012 al già citato art. 9, ma potrebbero subire variazioni qualora venissero approvati i disegni di legge di modifica alle leggi n. 243/2012 e n. 196/2009 (modifiche concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'art. 15 della Legge 24 dicembre 2012, n. 243). In particolare si vuole riproporre, per le autonomie locali, quanto già sperimentato per l'anno 2016, ovvero il conseguimento del solo saldo di competenza finale. Complessivamente la manovra finanziaria risulta per il comparto Province e città metropolitane di tipo peggiorativo, per circa 320 milioni di euro nel 2016, 190 nel 2017 e 65 nel 2018. L'incidenza maggiore dell'introduzione del pareggio di bilancio, però, si ha sul comparto regioni, con un contributo di 1.850 milioni di euro per il 2016, 1.022 per il 2017 e 660 per il 2018.

Fonte: DEFR Emilia romagna 2017

2.5. La situazione a livello comunale

2.5.1. Linee programmatiche di mandato

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 10 luglio 2014 sono state presentate le linee programmatiche da realizzare durante il mandato amministrativo, in applicazione dell'articolo 46 comma 3 del TUEL 267/2000.

Le linee programmatiche contenute nel documento illustrato dal Sindaco al Consiglio Comunale, con il suddetto atto, riguardano i seguenti argomenti:

Politiche sociali e sanità

Volontariato

Cultura intercultura

Scuola

Giovani

Sport

Ambiente

Sicurezza idraulica

Attività produttive

Europa

Tributi

Innovazione

Contrasto alla violenza

2.5.2. Le modalità di rendicontazione

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. In particolare:

a) ogni anno, attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della *relazione illustrativa al rendiconto*, prevista dal D. Lgs. n. 267/2000.

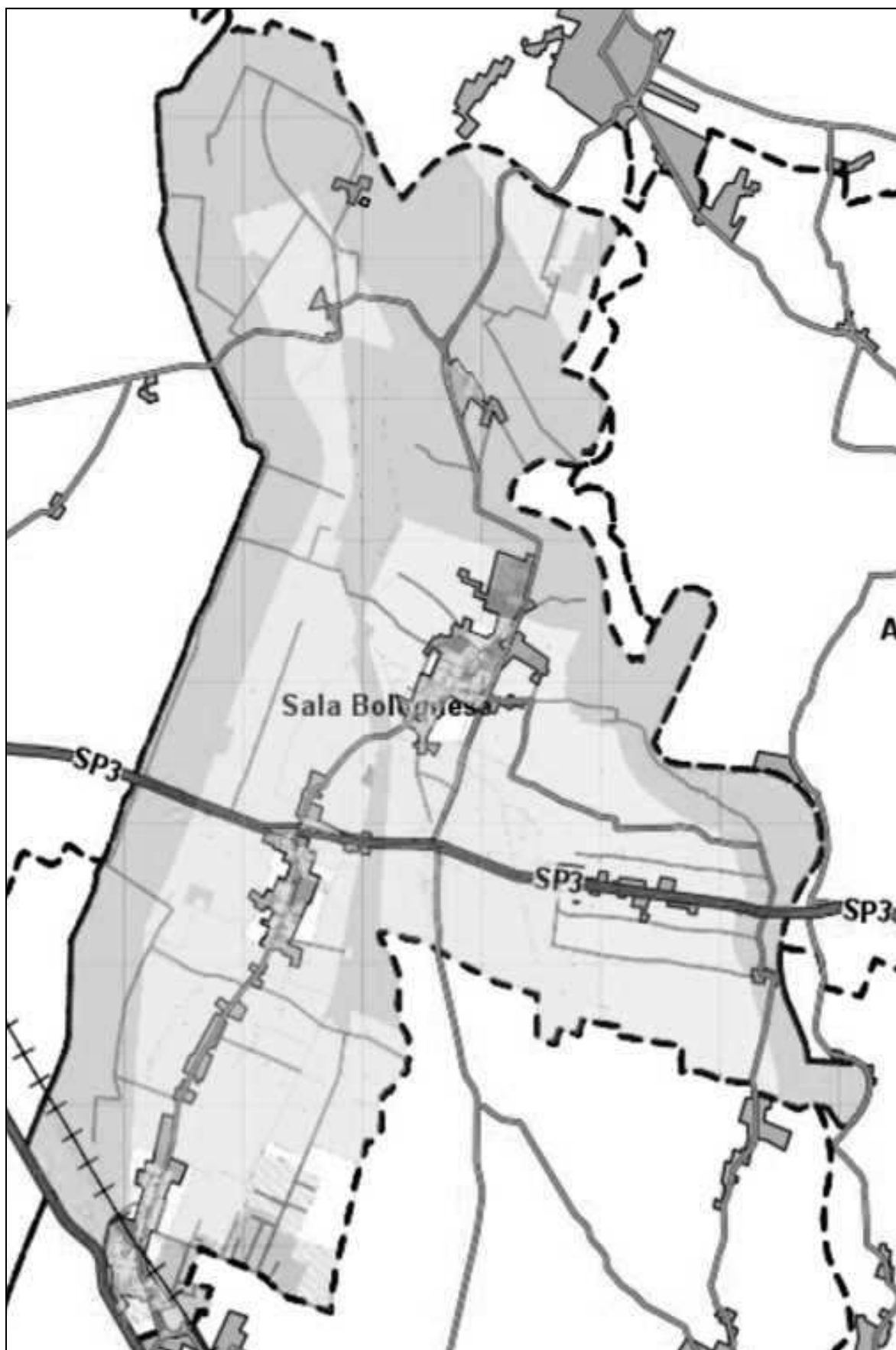
b) A fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica;
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del pareggio di bilancio e con i vincoli di finanza pubblica.



3.1. Situazione socio-economica

Territorio

SUPERFICIE		
Kmq. 48		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 4	
STRADE		
* Statali km. 0	* Provinciali km. 12	* Comunali km. 82
* Vicinali km. 2	* Autostrade km. 0	
VERDE		
* Piste Ciclabili km 9	* Alberature n. 2743	* Aree attrezzate con giochi ed arredi n. 18
* Aree verde pubblico n. 82	* Aree di diverso tipo e grandezza mq 230.000	Impianti sportivi n. 4
AMBITI DI TRASFORMAZIONE URBANA		
* Per usi residenziali/di servizio n. 13	* Per usi produttivi n. 1	

Popolazione

Popolazione legale al censimento (2011)		n° 8.245
Popolazione residente al 31 dicembre 2015		n° 8353
di cui: maschi		n° 4165
Femmine		n° 4188
nuclei familiari		n° 3476
comunità/convivenze		n° 3
Popolazione al 1.1.2015 (penultimo anno precedente)		n° 8357
Nati nell'anno	n° 67	
Deceduti nell'anno	n° 69	
saldo naturale		n° -2
Immigrati nell'anno	n° 330	
Emigrati nell'anno	n° 332	
saldo migratorio		n° - 2
Popolazione al 31.12. 2015 (penultimo anno precedente)		n° 8.353
di cui		
In età prescolare (0/6 anni)		n° 604
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n° 723
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)		n° 997
In età adulta (30/65 anni)		n° 4.505
In età senile (oltre 65 anni)		n° 1.524
Tasso di natalità ultimo quinquennio:		
	Anno	Tasso
	2015	0,80
	2014	0,91
	2013	0,98
	2012	1,09
	2011	1,01
	2010	1,03
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:		
	Anno	Tasso
	2015	0,83
	2014	0,78
	2013	0,75
	2012	0,94
	2011	0,88
	2010	0,61
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente		
abitanti		n° 8.689
entro il		31/12/21
Livello di istruzione della popolazione residente:		
Livello Medio: Scuola Media Superiore		
Condizione socio-economica delle famiglie:		
Medio- Alta (anche se la crisi economica che ha colpito l'Italia si è manifestata anche nella nostra realtà territoriale)		

Popolazione: trend storico

Descrizione	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Popolazione complessiva al 31 dicembre	8.314	8.337	8.362	8.357	8.353	8369
In età prescolare (0/6 anni)	662	672	652	626	604	559
In età scuola obbligo (7/14 anni)	663	668	701	715	723	741
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	1.000	999	983	989	997	1033
In età adulta (30/65 anni)	4.654	4.612	4.592	4.562	4.505	4474
In età senile (oltre 65 anni)	1.335	1.386	1.434	1.465	1.524	1562

Indici della Popolazione

L'**indice di dipendenza strutturale** rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Nel Comune di Sala Bolognese il rapporto è di 52 individui a carico su ogni 100 che lavorano.

L'**indice di ricambio della popolazione** attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. A Sala Bolognese nel 2015 l'indice di ricambio è di 165,00 evidenziando una situazione di anzianità della popolazione in età lavorativa.

Infine l'**indice di vecchiaia** rappresenta il grado di invecchiamento di popolazione. È il rapporto tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino a 14 anni.

Nel 2015 l'indice di vecchiaia per il comune è pari al 114,8%.

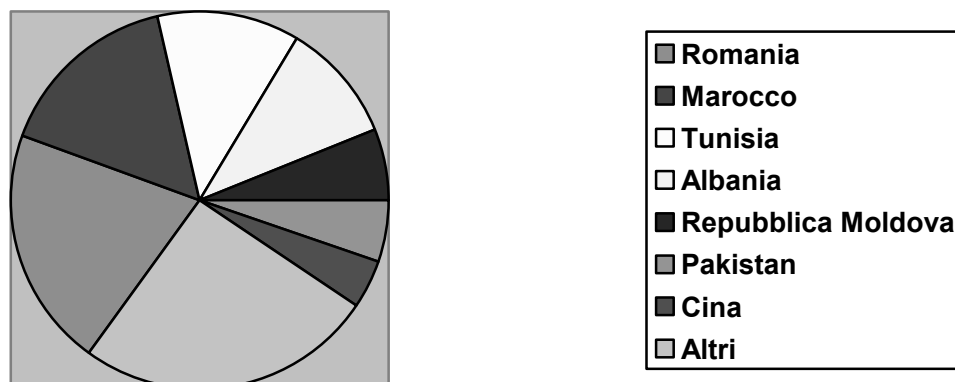
Cittadini stranieri

Calcolo su mille abitanti	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Residenti stranieri	335	386	455	464	450	433	432	494	488	492	501
Residenti totale	7.641	7.910	8.184	8.260	8.286	8.254	8.279	8.362	8.357	8.353	8369
Percentuale stranieri	4,4%	4,9%	5,6%	5,6%	5,4%	5,2%	5,2%	5,9%	5,8%	5,9%	5,98%

La presenza di cittadini stranieri è andata aumentando nel tempo.

In termini percentuali si è passati da 296 stranieri nel 2005, che rappresentavano il 4,1% della popolazione, a 501 nel 2016, corrispondenti al 5,98%. Tuttavia a causa dei problemi geo-politici che stanno caratterizzando le ultime vicende di politica estera, la percentuale è destinata ad aumentare sensibilmente nei prossimi anni.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 20,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Marocco** (15,8%) e dalla **Tunisia** (12,1%).



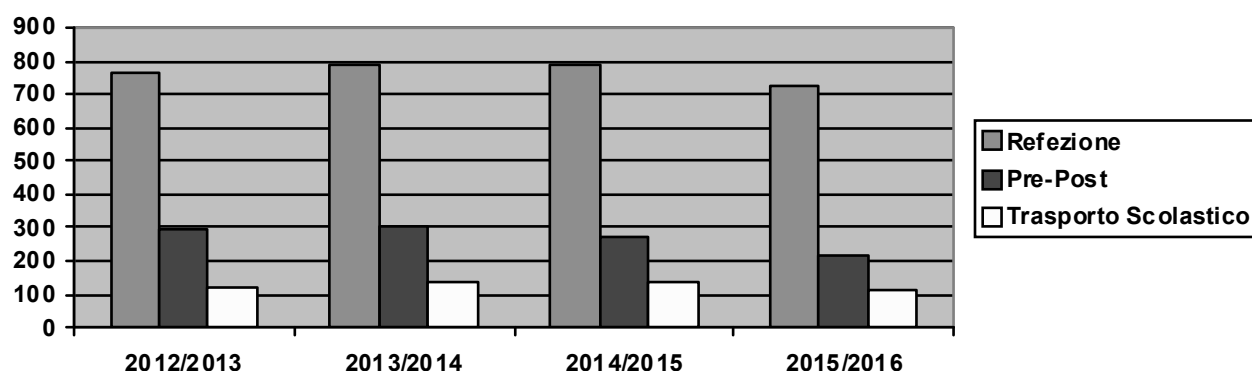
Nel corso degli ultimi anni sono state fatte azioni a favore dell'integrazione, in particolare delle donne straniere e precisamente: corsi di italiano per stranieri di livello A1 e A2 e attività e laboratori interculturali con i seguenti dati: n. 20 partecipanti per ogni azione.

I Servizi Educativi

Indubbiamente per misurare il benessere di un territorio e la sua coesione sociale sono estremamente indicativi il numero e la capacità di risposta dei servizi educativi ivi presenti.

Sul territorio è presente n. 1 Istituto Comprensivo che gestisce n. 5 plessi scolastici: n. 3 scuole dell'infanzia, n. 2 scuole primarie e n. 1 scuola Secondaria di I Grado.

Gli iscritti ai diversi servizi integrativi scolastici (R refezione, Pre-Post scuola, Trasporto scolastico) nell'ultimo anno ha registrato una tendenza al ribasso dovuta anche al tasso di natalità decrescente.



Vi sono a Sala Bolognese 1.596 individui in età scolare, 775 dei quali maschi e 821 femmine.

La composizione per titolo di studio è così definita:

Genere	Analfabeti	Alfabeti	Scuola Primaria	Scuola Secondaria I°	Scuola Secondaria II°	Laurea
Maschi	0	49	140	273	270	43
Femmine	3	60	161	237	273	87
Totale	3	109	301	510	543	130

I bambini immigrati iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado presenti negli anni scolastici 2013/2014 e 2014/2015 a Sala Bolognese sono stati n. 89; nell'anno scolastico 2015/2016 n. 93.

Iniziative ed attività culturali

Di seguito sono elencate le varie iniziative svoltesi nel territorio negli anni 2014/2015:

Progetti europei giovanili ospitati sul territorio → n. 5
Iniziative di promozione della legalità promosse → n. 6
Iniziative annuali biblioteca → n. 50 + n. 28 classi
Iniziative annuali cultura → n. 69

Gli Utenti iscritti in biblioteca

2014: n. 134

2015: n. 170

Numero volumi posseduti

2014: n. 16062

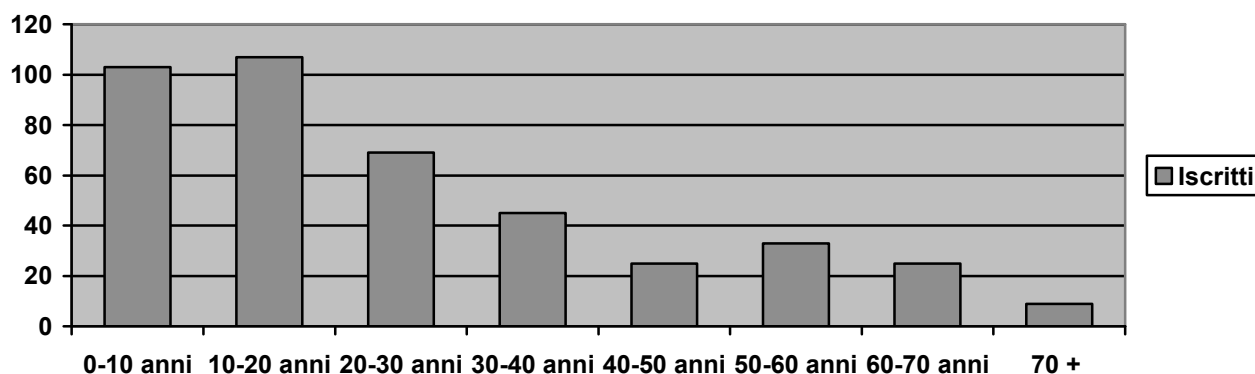
2015: n. 16802

Sport e tempo libero

Le Associazioni sportive presenti a Sala Bolognese sono 5 (Newpol, A.D.S. Calcio, Centro Tennis Sala, Gruppo Podistico AVIS, Winning Airsoft Gun Club).

Il numero di attività sportive praticate nell'anno 2014/2015 è di 19, mentre quelle praticate nell'anno 2015/2016 di 20.

Per le associazioni sportive Newpol e ADS Calcio gli iscritti per fascia d'età è rappresentata come segue:



Inoltre sono stati realizzati nell'anno sportivo 2014/2015 n. 10 incontri per la promozione di sport minori. Ad oggi sono 3 le convenzioni che prevedono la promozione di questi sport.

Servizi alla Persona

Nel contesto più generale dei comuni dell'Unione Terred'Acqua, che hanno fatto la scelta strategica di affidare all'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Seneca" la gestione di diversi servizi, si evidenziano i seguenti dati e attività, con riferimento all'anno 2014.

L'Azienda gestisce direttamente n. 3 Case residenza anziani e n. 5 Centri Diurni (servizi rivolti ai minori e alle famiglie) ed assume inoltre un ruolo di sub committenza relativamente al servizio di assistenza domiciliare e a servizi rivolti a cittadini disabili adulti.

Alcuni dati: su un totale di 306 cittadini residenti nei 6 comuni dell'Unione e ospiti nelle 3 Case Residenza Anziani (1 a San Giovanni in Persiceto – 1 a Sant'Agata Bolognese – 1 a Crevalcore), n. 16 sono stati nel 2014 i cittadini residenti a Sala Bolognese ad aver usufruito dei seguenti servizi: 13 su posti residenziali, 5 su posti di sollievo (n. 2 in entrambi i servizi).

Dimissioni protette: n. 30 sono stati i cittadini residenti a Sala Bolognese che hanno usufruito del servizio, su un totale di 320 cittadini residenti nei comuni dell'Unione.

Centri Diurni: il Centro Diurno di Sala Bolognese è autorizzato per n. 10 posti, oltre a n. 2 posti per emergenze. Nel 2014 sono stati complessivamente n. 15 i cittadini che ne hanno usufruito di cui: n. 5 nuovi accessi – n. 3 dimessi – n. 2 deceduti

Assistenza domiciliare: n. 29 sono stati i cittadini che nel 2014 hanno usufruito del servizio, con una media complessiva di n. 5 ore di servizio erogate al giorno e 34 nell'arco della settimana.

Pasti: n. 9 sono stati i cittadini che hanno usufruito dei pasti consegnati a domicilio, per un totale di 1.345 pasti consegnati nell'anno.

Trasporti socio-assistenziali: n. 47 sono state le persone trasportate nel corso dell'anno, per un totale di n. 880 trasporti, di cui alcuni continuativi ed altri occasionali.

I cittadini seguiti dai servizi sociali nell'anno 2014 sono stati complessivamente n. 550, con riferimento ai diversi target della popolazione residente, per una o più richieste di intervento, su un totale della popolazione residente al 31.12.2014 di n. 8357.

Sistema produttivo Censimento 2011

Territorio	Sala Bolognese
Tipologia unità	unità locali delle imprese
Forma giuridica	totale
Classe di addetti	totale

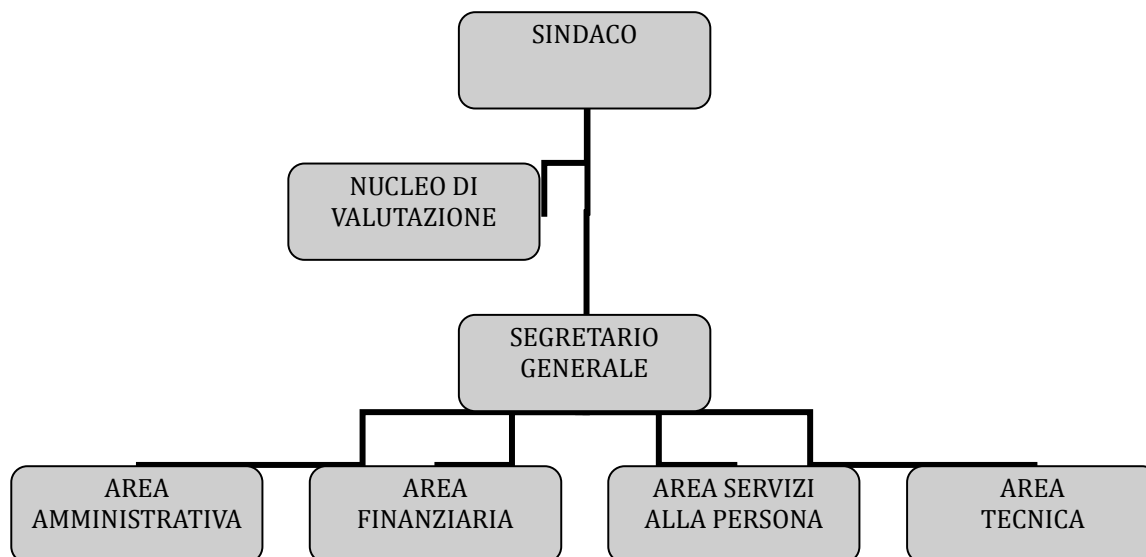
Tipo dato Anno	numero unità attive		numero addetti	
	2001	2011	2001	2011
totale	573	649	2577	2829
agricoltura, silvicoltura e pesca	8	3	21	5
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	8	3	21	5
estrazione di minerali da cave e miniere	3		6	
altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	3		6	
attività manifatturiere	133	141	1493	1454
industrie alimentari	3	3	6	78
industrie tessili	2	1	5	1
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	4	2	11	15
fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	1	12	2
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	6	5	23	19
fabbricazione di carta e di prodotti di carta		1		7
stampa e riproduzione di supporti registrati	2	4	3	10
fabbricazione di prodotti chimici	3	4	152	207
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici		2		12
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5	6	45	79
metallurgia	4	5	71	37
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	59	49	639	511
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	2	5	15	9
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	2	6	38	34
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	19	30	392	357
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1	2	1	12
fabbricazione di mobili	3	1	20	1
altre industrie manifatturiere	2	3	2	3
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	12	11	58	60
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2	4	31	23
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	2	4	31	23
costruzioni	81	86	249	265
costruzione di edifici	23	13	90	35

ingegneria civile	1		2	
lavori di costruzione specializzati	57	73	157	230
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	145	145	383	433
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	17	15	40	48
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	81	85	248	260
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	47	45	95	125
trasporto e magazzinaggio	72	64	162	242
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	64	59	122	151
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	6	3	25	15
servizi postali e attività di corriere	2	2	15	76
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	18	25	43	69
attività dei servizi di ristorazione	18	25	43	69
servizi di informazione e comunicazione	7	7	23	10
attività editoriali	1	2	11	5
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	4	4	10	4
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	2	1	2	1
attività finanziarie e assicurative	11	13	24	31
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	5	7	18	25
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	6	6	6	6
attività immobiliari	16	37	28	50
attività immobiliari	16	37	28	50
attività professionali, scientifiche e tecniche	31	58	44	119
attività legali e contabilità	6	11	6	30
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	4	7	11	37
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	5	14	5	22
pubblicità e ricerche di mercato	5	1	9	1
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	11	22	13	26
servizi veterinari		3		3
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	17	27	29	50
attività di noleggio e leasing operativo	3	3	5	11
attività di ricerca, selezione, fornitura di personale		2		8
attività di servizi per edifici e paesaggio	7	17	12	26
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	7	5	12	5

sanità e assistenza sociale	10	12	12	16
assistenza sanitaria	10	11	12	15
assistenza sociale non residenziale		1		1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	6	7	20
attività creative, artistiche e di intrattenimento	2	5	2	5
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	2	1	5	15
altre attività di servizi	15	21	22	42
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	2	3	3	4
altre attività di servizi per la persona	13	18	19	38

4. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Organigramma



Organigramma per aree

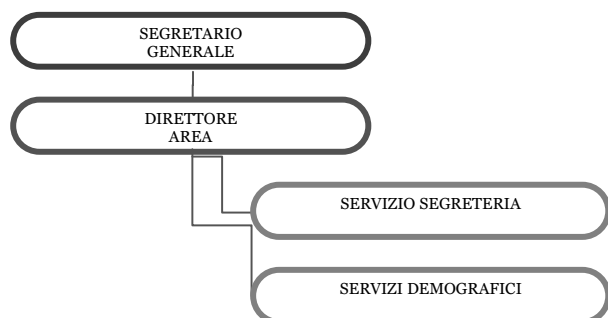
Con deliberazioni di Giunta Comunale n. 109 e n. 147, rispettivamente, del 30/10/2014 e del 18/12/2014 è stata approvata la riorganizzazione dei servizi comunali dell'Ente. L'attuale macrostruttura prevede un'articolazione su quattro Aree, omogenee per funzioni e responsabilità, ed alcune unità organizzative di staff.

A dirigere ogni Area è stato incaricato, con decreto sindacale, un Funzionario apicale.

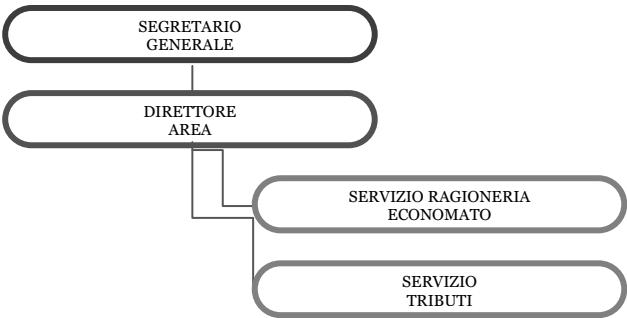
Le Aree sono le seguenti:

- 1) Area Amministrativa;
- 2) Area Finanziaria e controllo;
- 3) Area servizi alla personale;
- 4) Area Tecnica

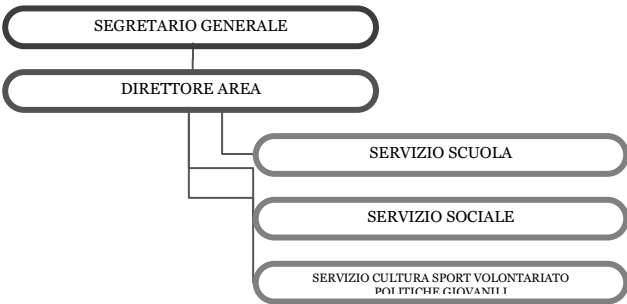
I Area Amministrativa



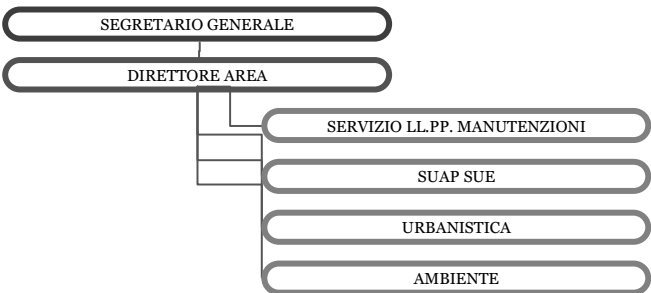
II Area Finanziaria e Controllo



III Area Servizi alla Persona



IV Area Tecnica



4.1. Il personale dell'Ente

Il numero dei dipendenti in servizio, anche nell'anno 2016, non registra riduzione. La normativa attuale rispetto alle assunzioni a tempo indeterminato, ha ripristinato, ove vi siano risorse disponibili, le ordinarie facoltà di assunzione per gli enti locali delle Regioni Emilia Romagna, Lazio, Marche e Veneto, introdotte dall'art. 1 comma 424, della Legge n. 190/2014 che prevedeva l'obbligo di destinare alle finalità di ricollocare il personale soprannumerario degli Enti di area vasta il budget delle assunzioni a tempo indeterminato relativo agli anni 2015/2016, vietando nel contempo di indire bandi per procedure di mobilità volontarie riservate esclusivamente al personale di ruolo degli enti di area vasta;

l'art. 16 co. 1 ter del D.L. 113/2016, ha riattivato le procedure di mobilità volontaria per i Comuni e le città metropolitane situati nelle Regioni ove sia stato ricollocato almeno il 90% del personale soprannumerario delle Province;

La distribuzione del personale nelle singole categorie dal 31 dicembre del 2014 al 31 dicembre 2016 è la seguente:

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
POSIZ. ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	2	2	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	4	4	4
POSIZIONE ECONOMICA C5	4	4	4
POSIZIONE ECONOMICA C4	3	3	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	3	3	3
POSIZIONE ECONOMICA C2	5	5	5
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	7	7	7
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	2	2
POSIZ. ECON. B6 PROFILI ACCESSO B1	3	3	3
POSIZ. ECON. B5 PROFILI ACCESSO B3	1	1	1
POSIZ. ECON. B4 PROFILI ACCESSO B1	4	4	4
COLLABORATORE T.D. ART. 90 TUEL		1	1
	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
	38	39	39

DOTAZIONE ORGANICA

DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE E POSTI VACANTI 31.08.2016			
numero	profilo	categoria	Posti vacanti
3	Istruttore direttivo amministrativo/contabile	D1	2
1	Istruttore direttivo assistente sociale	D1	
1 a 24/36	Istruttore direttivo specialista pedagogico	D1	
3	Istruttore direttivo tecnico	D1	1
1 a 18/36	Istruttore amministrativo/contabile	C	

17	Istruttore amministrativo/contabile	C	4
2 a 18/36	Istruttore assistente pedagogico	C	
2	Istruttore assistente pedagogico	C	
1	Istruttore bibliotecario	C	
4	Istruttore tecnico	C	1
3	Collaboratore amministrativo	B3	1
1	Collaboratore tecnico	B3	
3	Collaboratore amministrativo	B1	1
5	Collaboratore tecnico	B1	1
47			11

DOTAZIONE ORGANICA IN VIGORE DAL 1.09.2016

numero	profilo	categoria	Posti vacanti
3	Istruttore direttivo amministrativo/contabile	D1	2
1	Istruttore direttivo assistente sociale	D1	
1 a 24/36	Istruttore direttivo specialista pedagogico	D1	
3	Istruttore direttivo tecnico	D1	1
3 a 18/36	Istruttore amministrativo/contabile	C	2 (*)
19	Istruttore amministrativo/contabile	C	6 (*)
1	Istruttore bibliotecario	C	
4	Istruttore tecnico	C	1
3	Collaboratore amministrativo	B3	1
1	Collaboratore tecnico	B3	
3	Collaboratore amministrativo	B1	1
5	Collaboratore tecnico	B1	1
47			14

Riepilogo dotazione organica al 31.08.2016:

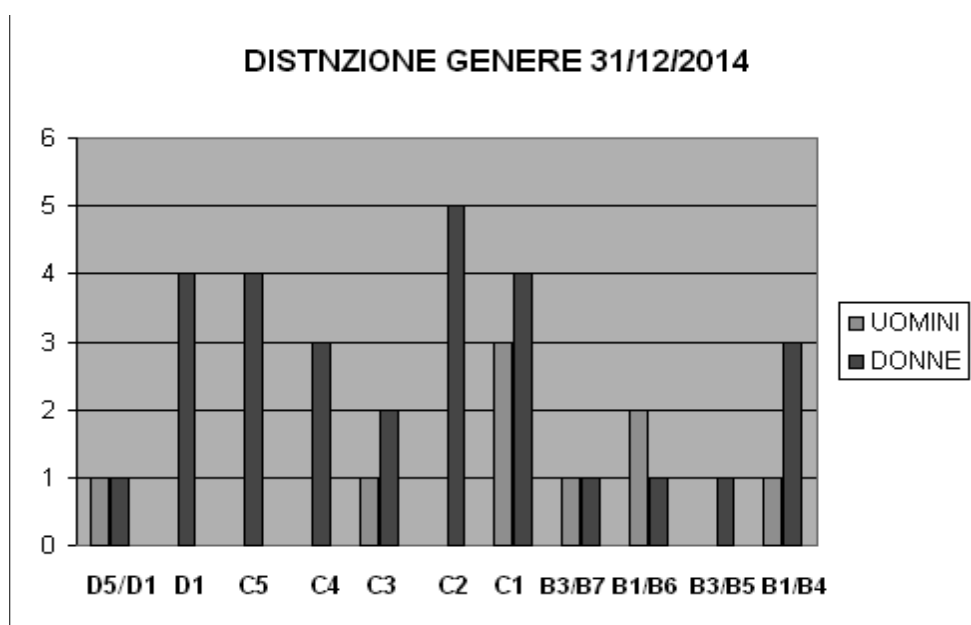
N. 47 posti di cui 11 vacanti

Riepilogo dotazione organica al 1.09.2016:

N. 47 posti di cui 14 vacanti

ANNO 2014 – 31/12/2014 – DISTINZIONE DI GENERE
DISTINZIONE DI GENERE SUDDIVISI PER CATEGORIE AL 31/12/2014

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2014	CATEG.	UOMINI	DONNE
POSIZ. ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	2	D1/D5	1	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	4	D1	0	4
POSIZIONE ECONOMICA C5	4	C5	0	4
POSIZIONE ECONOMICA C4	3	C4	0	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	3	C3	1	2
POSIZIONE ECONOMICA C2	5	C2	0	5
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	7	C1	3	4
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	B3/B7	1	1
POSIZ. ECON. B6 - PROFILO ACCESSO B1	3	B1/B6	2	1
POSIZ. ECON. B5 - PROFILO ACCESSO B3	1	B3/B5	0	1
POSIZ. ECON. B4 - PROFILO ACCESSO B1	4	B1/B4	1	3
TOTALE	38		9	29



ANNO 2015 – 31/12/2015 – DISTINZIONE DI GENERE
DISTINZIONE DI GENERE SUDDIVISI PER CATEGORIE AL 31/12/2015

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2015	CATEG.	UOMINI	DONNE
POSIZ. ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	2	D1/D5	1	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	4	D1	0	4
POSIZIONE ECONOMICA C5	4	C5	0	4
POSIZIONE ECONOMICA C4	3	C4	0	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	3	C3	1	2
POSIZIONE ECONOMICA C2	5	C2	0	5
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	8	C1	3	5
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	B3/B7	1	1
POSIZ. ECON. B6 - PROFILO ACCESSO B1	3	B1/B6	2	1
POSIZ. ECON. B5 - PROFILO ACCESSO B3	1	B3/B5	0	1
POSIZ. ECON. B4 - PROFILO ACCESSO B1	4	B1/B4	1	3
TOTALE	39		9	30

ANNO 2016 – 31/12/2016 – DISTINZIONE DI GENERE
DISTINZIONE DI GENERE SUDDIVISI PER CATEGORIE AL 31/12/2016

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2016	CATEG.	UOMINI	DONNE
POSIZ. ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	2	D1/D5	1	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	3	D1	0	3
POSIZIONE ECONOMICA C5	4	C5	0	4
POSIZIONE ECONOMICA C4	3	C4	0	3
POSIZIONE ECONOMICA C3	3	C3	1	2
POSIZIONE ECONOMICA C2	5	C2	1	4
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	6	C1	2	4
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	B3/B7	1	1
POSIZ. ECON. B6 - PROFILO ACCESSO B1	2	B1/B6	1	1
POSIZ. ECON. B5 - PROFILO ACCESSO B3	1	B3/B5	0	1
POSIZ. ECON. B4 - PROFILO ACCESSO B1	2	B1/B4	1	1
TOTALE	33		8	25

PROSPETTO SPESE DI PERSONALE COMUNE DI SALA BOLOGNESE – ANNI 2013/2014/2015/2016

		ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
INTERVENTO 1	Spese del personale	1.292.418,34	1.264.257,80	1.230.761,74	1.297.494,30
INTERVENTO 3	Prestazione servizi				
INTERVENTO 7	IRAP	61.123,73	66.752,94	65.873,77	75.446,29
CONVENZIONI		393.988,74	401.988,74	410.679,64	409.236,91
VOUCHER		6.000,00	2.000,00	2.000,00	4.000,00
FORMAZIONE		9.150,00			
ALTRE SPESE			12.330,00	2.536,00	3.804,01
TOTALE SPESE		1.762.680,81	1.747.329,48	1.711.851,15	1.769.723,93
A DEDURRE		306.398,37	280.355,28	243.924,49	322.290,76
		ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2015
TOTALE COMPLESSIVO		1.456.282,44	1.466.974,20	1.467.926,66	1.447.433,17
CONFRONTO SPESE ANNI 2011/2016					
		ANNO 2011	ANNO 2015	ANNO 2016	
		Corte Conti			
TOTALE COMPLESSIVO		1.472.107,08	1.467.926,66	1.447.433,17	

4.2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Produzione pasti	Società partecipata	Matilde Ristorazione srl
Servizi educativi e servizi integrativi scolastici	Appalto	Open group
Gestione servizio integrato rifiuti	Società pubblica	Geovest srl
Gestione calore	Appalto	CPL Concordia
Illuminazione Pubblica	Appalto	Hera Luce
Verde pubblico	Appalto	Città verde
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	Concessione	Acer
Trasporto pubblico locale	Convenzione	Soc. TPB Scarl
Impianti sportivi	Convenzione	Le varie società sportive
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	Contratto	ICA Imposte Comunali e Affini
Servizi cimiteriali	Appalto	Cooperativa sociale La piccola carovana
Servizi sociali – Ufficio di piano	Convenzione	Unione Terred'acqua
Servizi sociali	Contratto di servizio	Asp Seneca
Servizio polizia municipale	Convenzione	Unione Terred'acqua
Servizio gestione del personale	Convenzione	Unione Terred'acqua
Servizio informatico	Convenzione	Unione Terred'acqua

4.3. Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Tipo di partecipazione	Società	Descrizione	Percentuale di partecipazione	Quota comune	Sito internet
Azienda pubblica servizi alla persona	Azienda pubblica di servizi alla persona Seneca	Gestione dei servizi sociali	7,22%	€ 42.756,84 (valore del patrimonio conferito)	www.asp-seneca.it/
Ente pubblico economico	Acer Azienda Casa Emilia Romagna	Gestione, manutenzione e qualificazione del patrimonio immobiliare	0,70%	€ 68.129,00	www.acerbologna.it
Ente pubblico economico	Agente Ter. - Agenzia Territoriale per la Sostenibilità Alimentare Agro-Ambientale ed Energetica	Contribuire in generale all'evoluzione del quadro normativo in materia di agricoltura e di ambiente, valorizzando pienamente le sinergie con i soggetti pubblici e privati che operano in materia.		€ 2.000,00	www.agenter.it
Società partecipata	Centro Agricoltura e Ambiente Giorgio Nicoli Srl	Fornitura di servizi nel settore della tutela ambientale	5,67%	€ 8.840,00	www.caa.it
Società partecipata	Società Cooperativa sociale Istituto nazionale per lo studio ed il controllo dei tumori e delle malattie ambientali Bernardino Ramazzini Scarl	Sviluppo, studio e analisi sul controllo dei tumori e delle malattie professionali a fini preventivi, oltre ad attività di informazione	0,20%	€ 750,00	www.ramazzini.org
Società partecipata	Futura Società Consortile a r.l.	Attività nell'ambito della formazione ed aggiornamento professionale	1,34%	€ 6.916,61	www.cfp-futura.it
Società partecipata	Geovest Srl	Gestione del servizio di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento rifiuti	4,63%	€ 33.356,88	www.geovest.it
Società partecipata	Hera Spa	Gestione integrata delle risorse idriche ed energetiche	0,06172%	€ 919.309,00	www.gruppohera.it
Società partecipata	Idropolis srl	Gestione delle piscine	10,23%	€ 20.000,00	www.idropolispiscine.it
Società	Lepida Spa	Telecomunicazioni ed	0,0016%	€ 1.000,00	www.lepida.it

partecipata		informatica ICT			
Società partecipata	Matilde Ristorazione Srl	Gestione del servizio di ristorazione collettiva	3,52%	€ 10.750,00	www.matilderistorazione.it
Società partecipata	Sustenia Srl	Gestione dei servizi di monitoraggio ambientale e lotta contro gli organismi dannosi	6,75%	€ 2.356,22	www.sustenia.it

4.3.1. Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11/2015 è stato approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie possedute dal comune, da realizzare entro il 31 dicembre 2015.

Con deliberazione n. 19/2016 il Consiglio Comunale ha preso atto della relazione sui risultati conseguiti dall'attuazione del piano operativo.

Con deliberazione di Consiglio Comunale si è deciso per vendere le quote del Centro Agricoltura ambiente srl

Il consiglio Comunale con propria deliberazione n.....ha deciso di recedere da Agenter

4.4. Il patto di stabilità interno e il contenimento del debito.

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) definisce i vincoli specifici che gli Enti territoriali sono tenuti a rispettare congiuntamente ad obblighi di informazione, comunicazione e certificazione nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sin ora il Patto ha posto una regola per il controllo dei saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane e un vincolo alla crescita nominale della spesa finale per le regioni.

Tali vincoli sono destinati ad essere progressivamente superati a seguito dell'entrata in vigore nel 2016 della regola del pareggio di bilancio per gli Enti territoriali e locali introdotta dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Già a partire dal 2015, la manovra di finanza pubblica ha previsto maggiori margini di flessibilità e l'anticipo per le regioni, dal 2016 al 2015, della regola del bilancio in pareggio in sostituzione delle previgenti regole del PSI.

L'aggiornamento del Patto considera, inoltre, le città metropolitane istituite a seguito del riordino del sistema delle province e della revisione della disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni.

La Legge di Stabilità 2015, nel confermare sostanzialmente la previgente impostazione del PSI per gli Enti locali (province, comuni e città metropolitane con popolazione superiore a 1.000 abitanti), prevedeva una significativa riduzione del contributo richiesto ai predetti enti di circa 2,9 miliardi mediante la riduzione dei parametri alla base della determinazione del saldo finanziario obiettivo.

L'alleggerimento dei vincoli per il comparto degli Enti locali è in parte controbilanciato dalla rilevanza, ai fini della determinazione del saldo obiettivo, degli accantonamenti di spesa al Fondo crediti di dubbia esigibilità, a tutela del rischio di mancate riscossioni dei crediti e dalla riduzione della dotazione del fondo di solidarietà comunale, che richiederà il contenimento della spesa comunale.

Tale previsione ha introdotto nuovi elementi di premialità nelle regole del Patto, in quanto ha determinato una virtuosa redistribuzione della manovra a favore degli enti con maggiore capacità di riscossione. Inoltre, a decorrere dal 2015, con l'avvio a regime dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Amministrazioni pubbliche prevista in attuazione del federalismo fiscale e della conclusione della fase sperimentale, è abolito il meccanismo di premialità che prevedeva la maggiorazione di un punto percentuale dei coefficienti di calcolo dell'obiettivo programmatico degli enti non in sperimentazione dei nuovi sistemi contabili.

Negli anni più recenti, sono state previste misure di flessibilità nell'applicazione del PSI integrandone la disciplina con i Patti di solidarietà aventi la finalità di rendere più sostenibile il Patto stesso. In particolare, i Patti regionali orizzontale e verticale, attivati dal 2010, hanno permesso rispettivamente la rimodulazione degli obiettivi individuali tra gli Enti locali appartenenti a una stessa regione o tra la regione e gli enti appartenenti al proprio territorio, nel rispetto degli obiettivi complessivi posti dal PSI ai singoli comparti (regioni, province, comuni e città metropolitane).

La Legge di Stabilità 2015, coerentemente con il principio del pareggio di bilancio, unificava le misure di flessibilità del Patto regionalizzato verticale e orizzontale, stabilendo che gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli Enti per effettuare pagamenti in conto capitale, fossero compensati dalla regione o dai restanti Enti locali, con un miglioramento dei loro saldi obiettivo. Viene soppresso il Patto regionale integrato, che prevedeva la possibilità per ciascuna regione di concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi del PSI e quelli degli Enti locali del proprio territorio. Viene, invece, esteso al 2015 il Patto verticale incentivato attraverso il quale viene dato un contributo di 1 miliardo alle regioni che si impegnano a cedere ai comuni e alle province spazi finanziari che possono essere utilizzati esclusivamente per pagare i debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014.

La disciplina del patto di stabilità interno per il periodo 2015-2018 è contenuta nell'articolo 31 della legge n. 183/2011, ampiamente modificato dalla legge n. 190/2014. Risulta confermato, per il 2015, il meccanismo del saldo finanziario di competenza mista quale parametro per il rispetto del patto, che considera il totale delle entrate correnti e delle spese correnti, sotto il profilo della competenza, ed il totale delle entrate da alienazioni e trasferimenti in c/capitale ed il totale delle spese in c/capitale sotto il profilo della cassa. Per gli enti in sperimentazione di bilancio è considerata una posta rilevante ai fini patto anche il Fondo Pluriennale Vincolato, in entrata ed in uscita. A regime dovrà essere rivista la disciplina del patto, in funzione dei mutati criteri di contabilizzazione delle entrate e delle spese secondo il principio della competenza potenziata.

La disciplina di patto contenuta nella legge di stabilità 2015 (L. n. 190/2014) ha previsto un alleggerimento degli obiettivi di patto in relazione alla spesa corrente media 2010-2012, abbassandoli di circa il 59% al fine di favorire la ripresa degli investimenti locali. Pur lasciando inalterato gli obiettivi a livello di comparto (€ 3.550 mln per il 2015), l'ANCI, con un documento del 18 febbraio 2015, approvato in Conferenza unificata il 19/02/2015, ha proposto una rideterminazione degli obiettivi di patto in funzione di:

- capacità di riscossione;
- entità della spesa corrente 2009-2012 (al netto delle spese per lo smaltimento rifiuti e del TPL).

Nella sostanza gli obiettivi della legge di stabilità 2015 sono stati "incrementati" della stima dell'accantonamento al FCDE che gli enti, in base alle nuove regole contabili, dal 2015 devono obbligatoriamente stanziare. L'obiettivo di ogni singolo comune verrà quindi "ridotto" di un importo pari al FCDE stanziato nel bilancio di previsione.

Tale intesa è stata recepita nel D.L. n. 78/2015 "enti locali", il quale riporta gli obiettivi di patto per il periodo 2015-2018.

4.5. Il pareggio di bilancio per gli enti locali dal 2016

Dal 2016 è invece prevista l'entrata in vigore della legge n. 243/2012, con la quale sono state varate le disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'articolo 81, comma 6, della Costituzione. Per quanto riguarda le autonomie territoriali i nuovi obblighi, che entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2016, prevedono:

- a) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate finali e spese finali;
- b) il pareggio (sia in termini di cassa che di competenza) tra entrate correnti e spese correnti più spese per rimborso di prestiti.

Equilibrio finale	Entrate finali	-	Spese finali	> =	Zero
Equilibrio corrente	Entrate correnti	-	Spese Correnti + quota Mutui	> =	Zero

Gli equilibri devono essere rispettati in termini di competenza e di cassa, sia a preventivo che a consuntivo anche se, per il solo 2016, la L. 208/2015 (legge di stabilità per il 2016) ha stabilito l'applicazione del pareggio al solo equilibrio finale di competenza. Inoltre per il solo 2016 concorre al pareggio di bilancio anche il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa con la sola esclusione delle quote provenienti da debito.

La mancata inclusione del FPV nel pareggio di bilancio 2017 e 2018 deriva da un problema di coperture della legge di stabilità, alle quali si dovrà trovare una soluzione. Sino ad allora gli enti, per il 2017 e 2018, non potranno considerare il FPV ai fini del rispetto degli obblighi inerenti il pareggio di bilancio.

Il nuovo pareggio inoltre guarda solamente alla competenza e non anche alla cassa.

Nel caso in cui, in sede di rendiconto, venga accertato un disavanzo, l'ente è tenuto a procedere al relativo recupero nel triennio successivo. Eventuali saldi positivi vengono prioritariamente destinati alla riduzione del debito ovvero alle spese di investimento solamente nel caso in cui ciò sia compatibile con gli obiettivi di finanza pubblica dettati dall'Unione europea.

4.6. Coerenza patto di stabilità e vincoli di finanza pubblica

Nel corso degli anni l'Ente ha rispettato i vincoli posti dal patto di stabilità interno, come da tabella che segue:

Patto di stabilità	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Rispetto patto di stabilità interno Si/No	Si	Si	Si	Si	Si	Si

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZ A ANNO 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	18.610,00		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	0,00		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	5.075.679,53	5.060.427,20	5.065.905,74
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	204.895,37	200.895,37	200.895,37
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00		
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	204.895,37	200.895,37	200.895,37
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1.714.657,60	1.636.250,00	1.636.250,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	614.000,00	223.000,00	223.000,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	7.609.232,50	7.120.572,57	7.126.051,11
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	6.867.356,32	6.764.803,99	6.765.160,99
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	18.610,00		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	152.000,00	152.000,00	158.507,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	12.835,48	12.835,48	12.835,48
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	6.716.130,84	6.594.968,51	6.588.818,51
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	614.000,00	223.000,00	223.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0,00		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	614.000,00	223.000,00	223.000,00

M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		7.330.130,84	6.817.968,51	6.811.818,51
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		297.711,66	302.604,06	314.232,60
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-36.000,00	0,00	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)⁽⁶⁾		261.711,66	302.604,06	314.232,60

1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziari da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

4.7. La spending review

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate “dovrebbero” trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell’attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

Gli obiettivi di risparmio della *spending review* per i comuni (dati in milioni di euro)

Provvedimenti	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
DL 95/2012: beni e servizi	500 ml	2.250 ml	2.500 ml	2.600 ml	2.600 ml	2.600 ml
DL 66/2014: beni e servizi			340 ml	510 ml	510 ml	510 ml
DL 66/2014: autovetture			0,7 ml	1 ml	1 ml	1 ml
DL 66/2014: consulenze			3,8 ml	5,7 ml	5,7 ml	5,7 ml

Tenuto conto degli ambiziosi obiettivi di risparmio enunciati dal Governo nel DEF (32 miliardi a regime), ai tagli sopra indicati se ne dovranno aggiungere sicuramente altri connessi alla creazione di soggetti aggregatori per l’espletamento delle procedure di acquisto, all’individuazione di parametri di costo per l’acquisto di beni e servizi, allo svolgimento in forma associata delle funzioni, ecc.

Inoltre la legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) ha disposto un ulteriore taglio di risorse ai comuni, attraverso la riduzione del Fondo di solidarietà comunale, pari a 1,2 miliardi. Tale taglio, pur non collegato a nessun obiettivo di risparmio specifico che si somma a quelli già previsti dalle precedenti disposizioni legislative, azzerà, di fatto, le risorse che lo Stato stanziava per il finanziamento dei bilanci comunali.

Il taglio inizialmente previsto con l’approvazione del cosiddetto decreto enti locali non ha prodotto effetti per i comuni colpiti dal terremoto.

La legge di stabilità per il 2016 non ha previsto ulteriori riduzioni.

Tuttavia sono determinate profonde modifiche delle entrate tributarie, il cui mancato gettito, è stato dichiarato, sarà interamente ristorato dai trasferimenti statali. Il decreto di assegnazione delle risorse sarà pubblicato entro il prossimo 30 aprile 2016, determinando ad oggi una sostanziale incertezza circa il risultato finale.

4.9. Fondo Pluriennale Vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell’ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l’entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall’esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all’allegato 1 al DPCM 28 dicembre 2011, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l’acquisizione dei finanziamenti e l’effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano. Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell’esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziati nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono le spese, dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata del primo esercizio considerato nel bilancio di previsione e degli impegni assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi, di cui il fondo pluriennale vincolato di entrata costituisce la copertura.

Sugli stanziamenti di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Il Fondo pluriennale risulta immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nel medesimo esercizio finanziario), e all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la cui copertura è effettuata dal fondo).

In altre parole, il principio della competenza potenziata prevede che il "fondo pluriennale vincolato" sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche territoriali, sia correnti sia di investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo impiego ed utilizzo per le finalità programmate e previste. In particolare, la programmazione e la previsione delle opere pubbliche è fondata sul Programma triennale delle opere pubbliche e relativo elenco annuale di cui alla vigente normativa che prevedono, tra l'altro, la formulazione del cronoprogramma (previsione dei SAL) relativo agli interventi di investimento programmati.

In fase di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Per quanto riguarda il Comune di Sala Bolognese il fondo pluriennale vincolato per l'anno 2017, ad oggi, è stato determinato solo per la parte relativa alle spese in conto corrente rinviando al rendiconto la definizione puntuale del fondo pluriennale vincolato di parte corrente, ed è così determinato:

Fondo pluriennale vincolato parte entrata di cui:	Anno 2017
per spese in conto capitale	0,00
per spese correnti	18.610,00

4.10. Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nei primi anni di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuato assumendo dati extracontabili.

Il Comune di Sala Bolognese ha determinato il fondo con il criterio della media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui).

In sede previsionale, il principio contabile – modificato dalla legge n. 190/2014, prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore al 100%, come evidenziato nella seguente tabella.

La stessa quota può essere accantonata in anticipo, in sede di rendiconto.

Si ricorda inoltre che, in forza del comma 712 della legge n. 208/2015 gli accantonamenti al FCDE rilevano ai fini del rispetto del pareggio di bilancio.

Nella predisposizione del bilancio 2017-2019 sono state seguite le regole previste dalla nuova disciplina circa l'individuazione e la determinazione quali-quantitativa del fondo che si può riassumere nelle tre fasi:

- 1- individuazione delle entrate proprie che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- 2- calcolo, per ciascuna entrata, della media semplice tra incassi in conto competenza + incassi in conto residui e accertamenti degli ultimi 5 esercizi, anche con riferimento a dati extracontabili qualora si fosse già provveduto a ridurre in via cautelativa la posta dei residui attivi;
- 3- determinazione per ciascuna tipologia di entrata del FCDDE applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate di cui al punto 1 una percentuale pari al complemento a 100 delle medie semplici delle riscossioni.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo.

BILANCIO 2018

Codice	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2017 di entrata	% a bilanci o del FCDE	Importo minimo per legge	Stanziamento FCDE
1.0101	Proventi recupero evasione tributaria	11,47%	195.424,56	85%	19052,92	22.000,00
1.0101	Tassa rifiuti	5,76%	1.136,180,36	85%	55.627,39	55.627,39
3.0103	Occupazione suolo pubblico		36.000,00	85%	--	2.000,00
3.0102	Tariffe per i servizi di refezione scolastica, servizio di pre e post scuola, trasporto e nido	8,01%	964.150,00	85%	65.644,15	65.644,15
3.0103	Concessione loculi	5,28%	100.000,00	85%	4,488,00	4,488,00
3.0102	Illuminazione votiva					
3.0103	Fitti Attivi	18,46%	16.900,00	85%	2.651,78	2.651,78
TOTALE					147.464,24	152.411,32
STANZIAMENTO DI BILANCIO						152.000,00

BILANCIO 2019

Codice	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2018 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamento FCDE
1.0101	Proventi recupero evasione tributaria	11,47%	200.903,10	100%	30.000,00
1.0101	Tassa rifiuti	5,76%	1.136,180,36	100%	65.443,99
3.0103	Occupazione suolo pubblico		36.000,00	100%	2.000,00
3.0102	Tariffe per i servizi di refezione scolastica, servizio di pre e post scuola, trasporto e nido	8,01%	964.150,00	100%	63.219,62
3.0103	Concessione loculi	5,28%	100.000,00	100%	4.224,00
3.0102	Illuminazione votiva				
3.0103	Fitti Attivi	18,46%	16.900,00	100%	2.575,17
TOTALE					158.506,37
STANZIAMENTO DI BILANCIO					158.000,00

4.11. Fondi di riserva

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente è stato previsto in € 30.000,00 per il 2017, pari allo 0,4%, e di pari importo per gli anni 2018 e 2019. Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per l'anno 2017 è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di €. 20.000,00, pari allo 0,24% delle spese finali (min. 0,2% delle spese finali previste in bilancio) in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del D. Lgs. n. 267/2000.

4.12. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Risultano le seguenti garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati:

Soggetto	Importo della garanzia	Tipologia	Scadenza	Atto autorizzatorio
Geovest Srl	236.824,50	Garanzia fideiussoria	12/12/2025	Delibera C.C. n. 25/2006

4.13. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

4.14. Risorse Finanziarie

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio

Allegato n.9 - Bilancio di previsione



COMUNE DI SALA BOLOGNESE PROVINCIA DI BOLOGNA

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2017

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.054.024,91			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		18.610,00	18.610,00	18.610,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		6.995.232,50	6.897.572,57	6.903.051,11
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		6.885.966,32	6.783.413,99	6.783.770,99
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			18.610,00	18.610,00	18.610,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			152.000,00	152.000,00	152.507,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale annuo dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		127.876,18	132.768,58	137.890,12
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2)	(+)		0,00		
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00



COMUNE DI SALA BOLOGNESE PROVINCIA DI BOLOGNA

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2017

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4) :

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		0,00	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessioni crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per acquisizioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

4.14.1. Tributi

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2017-2019 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Sono state applicate le aliquote ed i regolamenti comunali relativi ai tributi pubblicati nella apposita sezione del portale del Federalismo Fiscale entro il termine perentorio del 14 ottobre, termine rispettato dal Comune di Sala Bolognese per l'anno 2016.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Dal 2014 è stato deciso di modificare l'aliquota unica dello 0,6%, applicata fino al 2013, con aliquote flessibili determinate unicamente in funzione di scaglioni di reddito previsti ai fini del pagamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dall'articolo 7 del TUIR approvato con il D.P.R. n. 917/1986.

Nel 2015 sono state modificate alcune aliquote:

Scaglioni di reddito complessivo	Aliquota addizionale comunale IRPEF
Fino a € 15.000	0,55%
Oltre € 15.000 e fino a € 28.000	0,58%
Oltre € 28.000 e fino a € 55.000	0,62%
Oltre € 55.000 e fino a € 75.000	0,79%
Oltre € 75.000	0,80%

con una soglia di esenzione dal pagamento dell'addizionale per tutti coloro che risultino titolari di un reddito complessivo IRPEF inferiore a 9.000,00. euro.

Nel 2017 non sono possibili modifiche.

IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC)

La Legge 27 dicembre 2013, n.147, (Legge di stabilità 2014), al comma 639 ha istituito, con decorrenza 1° gennaio 2014, l'Imposta Unica Comunale (**IUC**) basata su due presupposti impositivi:

1. uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
2. l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- **IMU** (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali.
- **TASI** (tributo per i servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;

- **TARI (tassa sui rifiuti)** tributo istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, ai sensi dell'art. 1 della L. n. 147/2013. Il tributo deve coprire integralmente la spesa di gestione del servizio rifiuti. Pur cambiando denominazione, da TARES a TARI, il prelievo tributario è del tutto simile a quello dell'anno precedente.
Vengono inoltre mantenute tutte le riduzioni ed agevolazioni già previste per la Tares.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - ALIQUOTE E DETRAZIONI

Vengono confermate le aliquote dell'anno precedente come da tabella.

Dal 2014 sulle abitazioni principali non è più dovuta l'imposta ad esclusione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 A/9:

Aliquota/detrazione	Misura
- Aliquota per abitazione principale classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 A/9 e relative pertinenze (intendendosi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura di una sola unità pertinenziale per ogni categoria catastale).	0,5 per cento
- Aliquota per abitazione locata con contratto a canone concordato (art. 2, c. 3, L. 431/98) e relative pertinenze (nel limite massimo di un'unità pertinenziale per ciascuna categoria catastale C2, C6, C7) a soggetto che la utilizza come abitazione principale con residenza	0,76 per cento
- Aliquota per abitazioni prive di contratto di locazione registrato (esempio: sfitte o a disposizione) e relative pertinenze	1,06 per cento
- Aliquota per terreni posseduti e condotti direttamente dalle persone fisiche di cui all'art. 58, c. 2, del D. Lgs. n. 446/97)	0,76 per cento ESENTI dal 2016
- Aliquota ordinaria (per tutte le fattispecie imponibili non ricomprese nei precedenti punti quali: terreni agricoli, aree fabbricabili, abitazioni e relative pertinenze concesse in uso gratuito a parenti fino al 1° grado in linea retta che la utilizzano come abitazione principale con residenza)	0,89 per cento

Resta confermata l'applicazione della detrazione di cui all'art. 13, c. 10, del D. L. 201/2011, in misura pari ad € 200,00, rapportate al periodo dell'anno durante il quale si protrae la destinazione, per le abitazioni principali classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e per gli alloggi assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari o dagli enti di edilizia residenziali pubblica aventi le stesse finalità pubbliche.

Le aliquote sono state stabilite applicando le modifiche previste dalla vigente normativa in materia e quindi sono esentate le seguenti ulteriori fattispecie:

- i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola indipendentemente dalla loro ubicazione, modificando così il precedente regime fiscale applicato al Comune di Sala Bolognese.

- unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari e alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica (comma 15 art. 1 Legge di Stabilità 2016).;
- i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. immobili merce);
- gli immobili di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministero delle Infrastrutture 22/4/2008 pubblicato sulla G.U. n. 146 del 24/06/2008;
- la casa coniugale e relative pertinenze assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio ad eccezione delle unità immobiliari che in Italia risultano classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, per le quali si applica l'aliquota nella misura ridotta dello 0,4% e la detrazione, fino a concorrenza del suo ammontare, di € 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.;
- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alla Forze di polizia e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà da pensionato estero iscritto all'Aire purché la stessa non risulti locata né in comodato;
- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani e disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero permanente a condizione che la stessa non risulti locata.

Con riferimento alle norme introdotte dalla L. 208/2015 sono state introdotte le seguenti riduzioni:

- la riduzione del 50% della base imponibile IMU per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9;
- la riduzione al 75% dell'aliquota stabilita dal comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla L. 9 dicembre 1998, n. 431;
- a decorrere dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E (cosiddetti imbullonati), è effettuata, tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Sono esclusi dalla stessa stima diretta macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali alla specifico processo produttivo.

Gli intestatari catastali di questi immobili possono presentare, a decorre dal 1° gennaio 2016, atti di aggiornamento ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro delle Finanze 19 aprile 1994, n. 701, per la rideterminazione della rendita catastale degli immobili già censiti.

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Tributo istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, ai sensi dell'art. 1 della L. n. 147/2013, per la copertura del mancato gettito dell'IMU sull'abitazione principale e la maggiorazione Tares.

La Legge di Stabilità, all'art. 1 comma 14, ha modificato l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147, stabilendo che il tributo per i servizi indivisibili (TASI), è a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Ha inoltre modificato il comma 669, stabilendo che il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definita ai sensi dell'imposta municipale propria di cui all'art. 13, c. 2, del D.L. n. 201 del 2011, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9.

Il Comune di Sala Bolognese, in attuazione dell'art. 4 del Regolamento per l'applicazione della TASI, ha deciso di stabilire, già dal 2014, confermato nel 2015, un riparto a carico del tributo complessivo del 20% a carico dell'utilizzatore/occupante e dell'80% a carico del possessore.

La modifica normativa introdotta dalla Legge di Stabilità determina una esenzione TASI, dal 2016, sulle abitazioni principali e relative pertinenze, compresa la "quota inquilini" dovuta dall'occupante non proprietario (conduttore o comodatario) che utilizza l'immobile come abitazione principale, ad esclusione delle abitazioni signorili, case storiche e ville.

Viene inoltre modificato il comma 681 della L. 147/2013 aggiungendo il seguente periodo: "Nel caso in cui l'unità immobiliare è detenuta da un soggetto che la destina ad abitazione principale, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, il possessore versa la TASI nella percentuale stabilita dal comune nel regolamento relativo all'anno 2015" se il Comune ha provveduto ad inviare la relativa delibera entro il termine del 10 settembre 2014 di cui al comma 688. Il Comune di Sala Bolognese vi ha provveduto nei termini previsti.

Resta esente la quota 20% dell'utilizzatore dell'unità immobiliare, concessa in comodato d'uso gratuito dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado, che la utilizzano come abitazione principale, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Vengono assimilati all'abitazione principale:

- la casa assegnata al coniuge dopo la separazione legale;
- gli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivise assegnate ai soci studenti universitari anche in assenza della residenza anagrafica;
- gli alloggi sociali;
- le unità non locate dei dipendenti delle Forze armate.

Al comma 10 della Legge di Stabilità è inoltre prevista la riduzione del 50% della base imponibile TASI per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, concesse in **comodato** dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9.

Al comma 53 è previsto, per gli immobili locati a **canone concordato** di cui alla L. 9 dicembre 1998, n. 431, che l'imposta, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, è ridotta al 75%.

Al comma 14 è previsto che per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (**immobili merce**), fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, l'aliquota è ridotta allo 0,1%. I comuni possono modificare le suddetta aliquota, in aumento, sino allo 0,25% o, in diminuzione, fino all'azzeramento.

Il Comune di Sala Bolognese intende mantenere l'applicazione, per questa tipologia di immobili, della stessa aliquota prevista per il 2014 e confermata nel 2016 ovvero l'aliquota ordinaria dello 0,15%.

Aliquote proposte:

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale (solo categorie A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze (intendendosi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura di una sola unità pertinenziale per ogni categoria catastale)	0,10%
Abitazione principale (escluse categorie A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze 7 nella misura di una sola unità pertinenziale per ogni categoria catastale	0,15% Esentato dal 2016
Unità immobiliari concesse in uso gratuito a parenti in linea retta entro il 1° grado relative pertinenze nella misura di una sola unità pertinenziale per ogni categoria catastale	0,12%
Unità immobiliari concesse in locazione con contratto a canone concordato (art.2,c.3, L.431/98) a soggetto che le utilizza come abitazione principale con residenza e relative pertinenze (nel limite massimo di un'unità pertinenziale per ciascuna categoria catastale C2,C6,C7)	0,12%
- Aliquota per abitazione locata con contratto a persone in condizione di fragilità sociale o con status di profugo e relative pertinenze (nel limite massimo di un'unità pertinenziale per ciascuna categoria catastale C2, C6, C7) che la utilizzano come abitazione principale con residenza	0,12 %
Aree edificabili	0,15%
Fabbricati rurali strumentali	0,10%
Abitazioni prive di contratto di locazione registrato (esempio: sfitte o a disposizione) e relative pertinenze	zero
Altri immobili	0,15%

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Con le modifiche alla tassazione locale recate dalla legge di stabilità 2016 è stato conseguente modificato anche il fondo di solidarietà comunale, istituito a partire dal 1° gennaio 2013 ad opera della legge n. 228/2012.

Il Fondo di solidarietà, nato come strumento transitorio di perequazione delle risorse spettanti ai comuni in sostituzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio e dei trasferimenti e limitato al biennio 2013-2014, viene messo a regime, mantenendo inalterata la sua funzione di stanza di compensazione per redistribuire le risorse.

Tuttavia, ciò che distingue il fondo di solidarietà dai suoi predecessori, è il fatto che esso viene alimentato, per la maggior parte, da una quota del gettito IMU riscosso dai comuni.

La legge di stabilità 2014 modificava la disciplina del Fondo sia per quanto riguarda l'ammontare delle risorse che lo compongono che per quanto riguarda i criteri di riparto.

La legge di stabilità per il 2016 modifica l'art. 1 della L. n. 228/2012 (legge di stabilità 2013) per tenere conto dell'esenzione IMU e TASI, prevedendo un incremento delle risorse, finanziate dalla Stato, per garantire la restituzione delle esenzioni previste.

E' inoltre prevista una riduzione della quota IMU, di spettanza dei Comuni, che alimenta il fondo di solidarietà determinando un incremento del gettito IMU trasferito, seppure viene mantenuta una quota che alimenterà la dotazione del fondo di solidarietà.

Il DPCM che stabilisce i criteri di formazione e di riparto del fondo di solidarietà sarà emanato entro il 30 novembre dell'anno precedente per gli anni dal 2017 e successivi, determinando ad oggi, l'impossibilità di prevedere con certezza le somme a favore del Comune di Sala Bolognese.

Il fondo di solidarietà è stato determinato in via prudenziale per il 2017, 2018 e 2019 riportando la cifra indicata nel bilancio 2016.

4.14.2. Tariffe dei servizi pubblici

La manovra tributaria è stata descritta nella prima parte del documento.

La domanda è soddisfatta quasi completamente e i proventi dei servizi erogati sono calcolati in rapporto alle tariffe ed all'utenza media.

Il D.P.C.M. n. 159/2013 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)", all'art. 2 definisce l'ISEE come "lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate" entrato in vigore l'08/02/2014;

Il successivo e recente Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 novembre 2014, ha approvato il nuovo modello di Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), concernente informazioni necessarie per la determinazione dell'ISEE, entrato in vigore l'1.1.2015;

Con la riforma dell'ISEE si è realizzato un impatto sul sistema di welfare locale e, conseguentemente, sul sistema di raccolta e valutazione delle domande riguardanti le prestazioni sociali agevolate.

I comuni dell'Unione Terre d'Acqua hanno predisposto una nuova proposta quanto più possibile omogenea fra i vari Comuni, al fine di produrre un nuovo Regolamento comunale per le prestazioni sociali e per l'applicazione della nuova ISEE, finalizzato ad uniformare il trattamento dei cittadini che accedono alle prestazioni sociali agevolate erogate dal Comune o da altri Soggetti gestori di servizi socio-assistenziali accreditati, nell'ambito dell'Unione Terre d'Acqua;

Il comune di Sala Bolognese ha applicato per la prima volta l'ISEE al servizio di refezione scolastica, dall'anno scolastico 2015-2016, introducendo una nuova modalità per l'applicazione delle relative rette, attraverso l'introduzione di due fasce ISEE e la determinazione di una quota giornaliera per il pagamento del pasto. La nuova modalità di determinazione delle rette ha avuto ricadute sulle entrate complessive nel bilancio comunale del servizio meno severe del previsto; tuttavia le analisi di fattibilità e sostenibilità della proposta hanno tenuto conto della necessità di mantenere i previsti equilibri di bilancio.

4.15. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

La capacità di indebitamento degli enti locali è disciplinata dall'articolo 204 del Tuel il quale, dopo l'ultima modifica disposta con la legge n. 190/2014 (art. 1, comma 467) è fissato al **10% delle entrate correnti**. Per ridare slancio agli investimenti il decreto legge n. 16/2014 (conv. in legge n. 68/2014), all'articolo 5, contiene inoltre una norma *ad hoc* di natura transitoria in base alla quale gli enti locali che non hanno capacità di indebitamento possono comunque, accendere mutui nel limite della quota rimborsata nell'esercizio precedente. Tale deroga, funzionale – secondo il Governo – a ridare slancio agli investimenti locali, deve comunque essere rispettosa del pareggio di bilancio.

Debito consolidato e capacità di indebitamento

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
residuo debito	1.532.708	1.880.122,00	1.750.370,36	1.626.051,28	1.502.939,90	1.375.063,72	1.242.295,14
nuovi prestiti (leasing)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
nuovi prestiti	460.000	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
prestiti rimborsati	112.586	129.751,64	124.319,08	123.111,38	127.876,18	132.768,68	137.890,12
estinzioni anticipate		0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
totale fine anno	1.880.122	1.750.370,36	1.626.051,28	1.502.939,90	1.375.063,72	1.242.295,14	1.104.405,02

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
oneri finanziari	117.833	84.877,63	78.344,05	72.143,86	69.200,00	64.200,00	59.050,00
quota capitale	112.586	129.751,64	124.319,08	123.111,38	127.876,18	132.768,68	137.890,12
totale fine anno	230.419	214.629,27	202.663,13	195.255,24	197.076,18	196.968,68	196.940,12

L'incidenza in percentuale dell'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui contratti, a quello degli eventuali prestiti obbligazionari emessi, a quello delle eventuali aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207 TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, sulle entrate relative ai primi tre titoli di entrata risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui si è realizzata l'assunzione dei mutui, è riportata nella seguente tabella:

Rispetto limite d'indebitamento	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Incidenza % degli interessi passivi sulle entrate correnti (Art. 204 TUEL)	1,38	0,93	0,88	0,99	0,93	0,90

4.16. Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

4.16.1. Equilibri di parte corrente

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extra-tributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Il comma 737 della L. 208/2015 stabilisce che "Per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al DPR n.380 /2001, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'art. 31, c. 4- bis, del medesimo testo unico, possono essere utilizzati per una quota pari al 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche. Il Comune di Sala Bolognese non si è avvalso di questa possibilità.

4.16.2. Equilibrio finale

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. Dal 2016, in attuazione della legge n. 243/2012, l'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in capitale capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	Accensione mutui	IV	Spese per rimborso di prestiti
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

4.16.3. Equilibri di cassa

Per il primo anno del bilancio di previsione triennale deve essere garantito un equilibrio di cassa tale da determinare un risultato non negativo del fondo di cassa.

4.17. Obiettivi strategici dell'Ente

Indirizzi strategici	Obiettivi strategici
Programmazione ed organizzazione	Digitalizzazione
	Comunicare
	Nuova regolamentazione in materia di contabilità
	Accertamenti tributari in contrasto all'evasione ed elusione, garantendo un fisco più equo
	Aggiornamento e gestione dell'economato
Protagonisti del futuro	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
	Promozione di una cultura di partecipazione ed europea
	Promozione della scuola intesa anche come luogo di incontro e scambio e partecipazione
	Sport per vivere sano
Politiche per il territorio e competitività	Mappatura e conoscenza della consistenza e tipologia del verde pubblico
	Il riuso come gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti
	Sviluppo sostenibile del territorio
	Conoscenza e corretta gestione del patrimonio arboreo comunale
	Sicurezza del territorio

Sezione Operativa

(SeO)

PARTE PRIMA

5. ENTRATA

5.1. Fonti di Finanziamento



COMUNE DI SALA BOLOGNESE PROVINCIA DI BOLOGNA

Allegato n.9 - Bilancio di previsione

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO TRIENNIO 2017 - 2019

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	2018	2019	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	2018	2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	2.054.024,91								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		18.610,00	18.610,00	18.610,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	6.114.989,59	5.075.679,53	5.060.427,20	5.065.905,74	Titolo 1 - Spese correnti	11.351.751,84	6.885.966,32	6.783.413,99	6.783.770,99
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	18.610,00	18.610,00	18.610,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.156.312,15	204.895,37	200.895,37	200.895,37					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.191.399,41	1.714.657,60	1.636.250,00	1.636.250,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.209.932,57	614.000,00	223.000,00	223.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.444.328,46	614.000,00	223.000,00	223.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da cessione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	11.672.633,72	7.609.232,50	7.120.572,57	7.126.051,11	Totale spese finali.....	12.796.080,30	7.499.966,32	7.006.413,99	7.006.770,99
Titolo 6 - Accensione di prestiti	22.458,71	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	127.876,18	127.876,18	132.768,58	137.890,12
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.757.086,25	1.431.000,00	1.431.000,00	1.431.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.004.158,26	1.431.000,00	1.431.000,00	1.431.000,00
Totale	13.452.178,68	9.040.232,50	8.551.572,57	8.557.051,11	Totale	14.928.114,74	9.058.842,50	8.570.182,57	8.575.661,11
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	15.506.203,59	9.058.842,50	8.570.182,57	8.575.661,11	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	14.928.114,74	9.058.842,50	8.570.182,57	8.575.661,11
Fondo di cassa finale presunto	578.088,85								

Pag.

1

5.2. Analisi delle risorse

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(prev. Defin.)	2017	2018	2019
	1	2	3	4	5	6
Imposte tasse e proventi assimilati	4.590.990,91	4.227.484,17	4.301.414,75	4.147.357,25	4.147.357,25	4.147.357,25
Fondi perequativi da amministrazioni centrali	888.533,76	782.266,45	928.322,28	928.322,28	928.322,28	928.322,28
TOTALI	5.479.524,67	5.009.750,62	5.229.737,03	5.075.679,53	5.075.679,53	5.075.679,53

Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(prev. Defin.)	2017	2018	2019
	1	2	3	4	5	6
Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	346.815,71	1.108.623,67	280.305,88	204.895,37	200.895,37	200.895,37
TOTALI	346.815,71	1.108.623,67	280.305,88	204.895,37	200.895,37	200.895,37

Entrate extratributarie (Titolo 3.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(prev. Defin.)	2017	2018	2019
	1	2	3	4	5	6
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.172.206,85	1.316.850,54	1.212.968,10	1.221.700,00	1.221.700,00	1.221.700,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	8.757,86	5.182,67	3.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Interessi attivi	3.340,97	2.500,00	3.100,00	2.100,00	2.100,00	2.100,00
Altre entrate da redditi da capitale	111.071,23	115.000,00	115.784,34	115.000,00	115.000,00	115.000,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	295.073,50	324.549,07	438.441,56	371.857,60	226.7504,00	226.750,00
TOTALI	2.590.450,41	1.764.082,28	1.773.294,00	1.613.314,20	1.538.550,00	1.538.550,00

Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(prev. Defin.)	2017	2018	2018
	1	2	3	4	5	6
Tributi in conto capitale		6.000,00	30.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Contributo agli investimenti	159.891,78	437.587,58	234.845,37	205.000,00	55.000,00	5.000,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	0,00	18.400,00	72.300,00	72.300,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	200.605,18	295.227,27	45.245,53	308408,68	140.000,00	160.000,00
TOTALI	360.496,96	757.214,85	382.390,90	298.719,08	261.700,00	178.700,00

Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(acc.comp.)	2017	2018	2019
	1	2	3	4	5	6
Riscossione di crediti di breve termine	0	0	0	0	0	0
TOTALI	0	0	0	0	0	0

Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(prev. Defin.)	2017	2018	2019
	1	2	3	4	5	6
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	0	0	0	0	0	0
TOTALI	0	0	0	0	0	0

Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(prev. Defin.)	2017	2018	2019
	1	2	3	4	5	6
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0	0	1.000.000,00	0	0	0
TOTALI	0	0	1.000.000,00	0	0	0

Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9.00) (ex Titolo VI Entrate da servizi per conto terzi)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2014 (acc.comp.)	Anno 2015 (acc.comp.)	Anno 2016 (prev. Defin.)	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	1	2	3	2017	2018	2019
	4	5	6			
Entrate partite di giro	355.996,18	647.329,14	499.000,00	496.000,00	496.000,00	496.000,00
Entrate per conto di terzi	3.748,89	1.669.000,00	935.000,00	935.000,00	935.000,00	935.000,00
TOTALI	359.745,07	2.316.329,14	1.434.000,00	1.431.000,00	1.431.000,00	1.431.000,00

5.3. DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

STRUMENTI URBANISTICI GENERALI E ATTUATIVI VIGENTI

Piano Strutturale Comunale

Delibera di approvazione: Consiglio Comunale n. 27

Data di approvazione: 07/04/2011

Regolamento urbanistico Edilizio (RUE) approvato con DCC n. 28 del 7.04.2011 e successiva variante approvata con DCC n. 4 del 31.01.2013

ELABORATI COSTITUTIVI DEL PSC

Quadro Conoscitivo

Tavola T.0 - Schema di assetto infrastrutturale e Classificazione funzionale delle strade (ai sensi del Nuovo Codice della Strada)

Tavola T.1 - Classificazione del territorio e sistema delle tutele

Tavola T.2 - Tutela degli elementi di interesse storico architettonico e/o testimoniale

Tavola T.3 - Sistema della rete ecologica

RELAZIONE

NTA - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

SCHEDE di "Classificazione degli edifici di interesse storico-architettonico"

RAPPORTO AMBIENTALE (VAS-VALSAT)

ELABORATI COSTITUTIVI DEL RUE

RUE - Regolamento Urbanistico Edilizio

RUE/T - Classificazione del territorio urbanizzato e del territorio rurale

Requisiti cogenti e Requisiti volontari

Contributo di costruzione

IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO:

LE NUOVE PREVISIONI INSEDIATIVE RESIDENZIALI (ARS – ARR)

Il PSC definisce previsioni di sviluppo urbano di tipo residenziale, per un dimensionamento programmato in un orizzonte temporale di 15 anni (popolazione 2006 - 2021), pari a 7.710 nuovi alloggi per i Comuni dell'Unione Terredacqua avente dimensione media $\times 70$ mq/alloggio = 539.700 mq di SU, variamente articolati nei sei Comuni

SALA BOLOGNESE 566 NUOVI ALLOGGI

di cui 46 da destinare ad ERS (pari all'8%)

566×70 mq/alloggio medio = 39.620 mq di SU

IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE COMPLESSIVO

CIRCA 900 NUOVI ALLOGGI

- Residuo Piani Particolareggiati in corso di attuazione
- Stima interventi nel territorio urbanizzato e rurale soggetti a RUE (Intervento Diretto)

IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO: LE NUOVE PREVISIONI INSEDIATIVE PRODUTTIVE (APR)

SALA BOLOGNESE CIRCA 600.000 mq ST (Area corrispondente alle zone di espansione APEA)

6. SPESA

6.1. Riepilogo generale della spesa per missioni

Cod.	Missione	2018	2019
01	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1.751.347,16	1.751.347,16
03	Ordine pubblico e sicurezza	90.000,00	90.000,00
04	Istruzione e diritto allo studio	1.194.967,88	1.192.567,88
05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	172.696,83	172.696,83
06	Politiche giovanili sport e tempo libero	97.900,00	97.200,00
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	245.217,25	245.217,25
09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.377.467,68	1.377.467,68
10	Trasporti e diritto alla mobilità	517.588,06	517.588,06
11	Soccorso civile	9.050,00	9.050,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.270.151,01	1.267.101,01
14	Sviluppo economico e competitività	6.082,64	6.082,64
16	Agricoltura, politiche agro alimentari e pesca	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	65.500,00	65.500,00
20	Fondi e Accantonamenti	199.835,48	199.835,48
50	Debito Pubblico	132.768,58	137.890,12
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99	Servizi conto terzi	1.431.000,00	1.431.000,00
	Totale spese	8.561.572,57	8.560.544,11

6.2. Gli obiettivi operativi

MISSIONE	1	Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione
PROGRAMMA	1	Organi istituzionali
PROGRAMMA	7	Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile
MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA	2	Commercio – Reti distributive tutela dei consumatori

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	215.968,37	215.968,37
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>		
	Totale spesa corrente	215.968,37	215.968,37
Tit. II	Spesa in conto capitale		
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		215.968,37	215.968,37

OBIETTIVO N. 1: Amministrazione digitale	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Digitalizzazione
Assessore	Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Anna Rosa Ciccica, arch. Maria Grazia Murru, Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Servizi demografici / SUE / SUAP / scuola / comunicazione
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Innovazione e Comunicazione
Soggetti interessati	Utenti fruitori servizi di sportello, dello SUE e dello SUAP
Descrizione obiettivo	
A seguito dell'attuazione della normativa vigente nel Decreto Legislativo 82/2005 e successive norme di attuazione, le Amministrazioni Pubbliche devono attuare l'informatizzazione dei servizi, sia in attuazione delle norme vigenti che per dare dei servizi più efficienti ed immediati ai propri cittadini. Pertanto attraverso la Città Metropolitana e la Regione Emilia Romagna, utilizzando i portali messi a disposizione, si provvederà a realizzare servizi on line: demografici, iscrizione ai servizi scolastici e asilo nido, servizio edilizia. Nell'ambito del presente obiettivo finalizzato alla “digitalizzazione” dell'Ente una certa rilevanza è assegnata al completamento del processo di gestione telematica dei procedimenti in capo al SUAP e al SUE unici interlocutori per le imprese e i cittadini in nome e per conto di tutti gli Enti pubblici competenti nel rilascio di concessioni e autorizzazioni. Tale percorso (ormai quasi concluso per i procedimenti SUAP inerenti l'esercizio delle attività produttive e di prestazione di servizi) dovrà essere completato anche per gli aspetti che riguardano gli interventi edilizi finalizzati alla modifica e/o alla realizzazione sia dei fabbricati produttivi ma anche di quelli residenziali attraverso l'utilizzo di apposite piattaforme telematica ad uso dei professionisti.	

MISSIONE	1	Servizi Istituzionali, Generali e di gestione
PROGRAMMA	11	Altri servizi generali

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2018
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	483.500,89
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>	
	Totale spesa corrente	483.500,89
Tit. II	Spesa in conto capitale	1.000,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie	
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		484.500,89

OBIETTIVO N. 2: Alfabetizzazione informatica dei cittadini	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Digitalizzazione
Assessore	Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Anna Rosa Ciccica
Area/Servizi coinvolti	Comunicazione / Associazioni di volontariato
Durata	2017
Programma di mandato	Innovazione e Comunicazione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Soggetti esterni	Associazione Bel Quel e Associazione Sala Presente
Descrizione obiettivo	
L'Amministrazione comunale intende promuovere iniziative volte a favorire l'alfabetizzazione informatica dei cittadini con particolare riguardo alle categorie più a rischio di esclusione, anche al fine di favorire l'utilizzo dei servizi telematici comunali.	

OBIETTIVO N. 12: Programmazione e gestione degli acquisti economici	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Aggiornamento e gestione dell'economato
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Anna Rosa Ciccica
Area/Servizi coinvolti	Economato / Ragioneria
Durata	2017-2018
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese

Descrizione obiettivo
La riduzione tendenziale dei costi è un obiettivo costante del Comune di Sala Bolognese che negli anni ha visto un calo progressivo delle spese. La gestione degli acquisti economici è quasi interamente realizzata attraverso le centrali di acquisto e alla luce di una programmazione degli acquisti che tende a realizzare minori scorte possibili, garantendo forniture adeguate e puntuali. La programmazione degli acquisti nel corso dell'anno e in collaborazione con le scuole del territorio potrà garantire ulteriori margini di miglioramento. Anche nel settore degli acquisti si stanno producendo importanti novità normative, in corso di discussione, che vedranno la nascita di centrali uniche di committenza per l'espletamento delle gare e degli acquisti di importi oltre i 40.000 euro.

OBIETTIVO N. 13: Razionalizzazione utenze	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Aggiornamento e gestione dell'economato
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Anna Rosa Ciccia
Area/Servizi coinvolti	Economato / Ragioneria / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni
Durata	2017
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
La gestione delle utenze dell'ente prevede la collaborazione del Servizio Ragioneria/Economato e dell'area Tecnica che, ciascuno per la propria competenza, garantiscono i servizi. Nell'ottica di una continua razionalizzazione dei costi, oltre che di una corretta gestione delle risorse, sarà necessario procedere ad una revisione e successiva razionalizzazione delle utenze anche al fine di garantire dai rischi legati a consumi imprevisti o causati da rotture o manomissioni di utenze non più in uso o di difficile monitoraggio.	

MISSIONE	1	Servizi Istituzionali, Generali e di gestione
PROGRAMMA	8	Statistica e sistemi informatici
PROGRAMMA	6	Ufficio Tecnico

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	192.620,12	192.620,12
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>		
	Totale spesa corrente	192.620,12	192.620,12
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		192.620,12	192.620,12

OBIETTIVO N. 3: Realizzazione dorsale fibra ottica	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione -
Obiettivo strategico	Digitalizzazione
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni
Durata	2017
Programma di mandato	Innovazione e Comunicazione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il processo di innovazione tecnologica è perseguito dall'Amministrazione Comunale anche attraverso il progetto di “<i>infrastrutturazione</i>” del territorio comunale che prevede la posa della fibra ottica per la fornitura di servizi in banda ultra larga verso le principali frazioni comunali con particolare riferimento alle aree industriali del territorio e ai principali poli scolastici esistenti. In tale scenario, e in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e la Società Lepida spa, l'amministrazione prevede lo stretto coinvolgimento delle aziende del territorio che potranno avere importanti benefici in termini di sviluppo tecnologico e conseguente maggiore competitività nel mercato globale. Tra le attività finora intraprese appare particolarmente importante la candidatura del progetto di infrastrutturazione dell'area produttiva di Osteria Nuova (APEA) con la banda ultra larga nell'ambito del bando FESR Emilia-Romagna 2014/2020. Le prossime azioni previste saranno, pertanto, orientate a garantire l'attuazione del progetto compatibilmente e in linea con quanto previsto dalla Regione Emilia-Romagna e la Società Lepida spa.	

OBIETTIVO N. 27: POC	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività
Obiettivo strategico	Sviluppo sostenibile del territorio
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Urbanistica SUE / SUAP
Durata	2017
Programma di mandato	Urbanistica / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il POC è lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni. L'adozione e l'approvazione del Piano Operativo Comunale (POC) rappresenta la conclusione del processo di pianificazione avviato nel 2011 dall'Amministrazione Comunale attraverso l'approvazione, ai sensi della LR 20/2000, del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). In linea con il PSC l'attenzione dell'Amministrazione Comunale sarà orientata (anche nell'ambito della predisposizione del POC) verso i temi dello sviluppo sostenibile del territorio, della corretta	

progettazione dello spazio pubblico e del sistema di relazioni tra i diversi ambiti, della qualificazione del tessuto urbano esistente e di quello futuro, del contenimento del consumo di suolo, del miglioramento del sistema infrastrutturale esistente ecc...

Nel corso del 2016 è stato avviato il percorso per l'approvazione del Piano e pertanto si conferma l'interesse dell'Amministrazione Comunale al raggiungimento dell'obiettivo.

MISSIONE	1	Servizi Istituzionali, Generali e di gestione
PROGRAMMA	2	Segreteria generale

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	247.459,09	247.459,09
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>		
	Totale spesa corrente	247.459,09	247.459,09
Tit. II	Spesa in conto capitale		
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		247.459,09	247.459,09

OBIETTIVO N. 5: Adeguamento del sito intranet alle differenti reti	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Comunicare
Assessore	Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Anna Rosa Ciccia
Area/Servizi coinvolti	Segreteria / Economato / Siat
Durata	2017
Programma di mandato	Innovazione e Comunicazione
Soggetti interessati	Dipendenti Comune di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Portare il sito intranet ad una situazione di maggiore fruibilità per i dipendenti attraverso l'aggiornamento e l'implementazione dei link ai siti di maggior rilievo ed interesse tecnico-amministrativo, ai mezzi di informazione locale e nazionale, agli strumenti di diffusione dei commenti al panorama normativo in costante evoluzione, da parte di riviste specializzate ed esperti, oltre ad agevolare e mettere in rete gli accessi ai siti e ai servizi on line utilizzati dall'Ente nell'espletamento delle funzioni amministrative.	

MISSIONE	1	Servizi Istituzionali, Generali e di gestione
PROGRAMMA	3	Gestione economica finanziaria programmazione e provveditorato
PROGRAMMA	10	Risorse Umane

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	449.282,63	449.282,63
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>		
	Totale spesa corrente	449.282,63	449.282,63
Tit. II	Spesa in conto capitale		
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		449.282,63	449.282,63

OBIETTIVO N. 6: Monitoraggio patto di stabilità – pareggio di bilancio	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Nuova regolamentazione in materia di contabilità
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Anna Rosa Ciccia
Area/Servizi coinvolti	Ragioneria / Economato
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Per effetto dell'introduzione dell'obbligo del pareggio di bilancio in Costituzione (art. 81) è stata emanata la Legge n. 243/2012 la quale prevede, a partire dal 1° gennaio 2016, che gli enti locali rispettino, in fase previsionale e a rendiconto il pareggio di bilancio sia in termini di equilibrio finale che in termini di equilibrio corrente. Il pareggio inoltre deve essere garantito in termini di competenza e di cassa. La normativa ha ormai sostituito il patto di stabilità con l'obbligo del rispetto del pareggio di bilancio. Tuttavia l'introduzione del nuovo vincolo, che vedrà l'abbandono totale del patto di stabilità, presenta alcuni vantaggi non trascurabili tra cui l'obiettivo di riattivare gli investimenti, grazie ad un obiettivo di saldo a pareggio e non più di avanzo, rilanciare il ruolo della programmazione, avvilita in passato dall'aleatorietà della gestione di cassa, ridurre il grado di dipendenza dallo Stato e dalle Regioni connesso alla riscossione dei trasferimenti.	

OBIETTIVO N. 8: Applicazione dei principi contabili e predisposizione della programmazione di bilancio	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Nuova regolamentazione in materia di contabilità
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Anna Rosa Ciccia
Area/Servizi coinvolti	Ragioneria / Economato
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il 2014 ha rappresentato per il Comune di Sala Bolognese un anno impegnativo e ricco di novità in seguito alla partecipazione alla fase di sperimentazione dell'applicazione della contabilità armonizzata. Nel corso dell'anno sono state anticipate le attività che per gli enti non in sperimentazione sono entrate a regime nel 2015. Nel corso del 2016 e degli anni a seguire, sarà necessario creare una cultura interna all'ente sempre più orientata all'applicazione dei nuovi principi contabili, ai nuovi strumenti di programmazione a disposizione e ai tempi previsti.	

MISSIONE	1	Servizi Istituzionali, Generali e di gestione
PROGRAMMA	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	132.830,67	132.830,67
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>		
	Totale spesa corrente	132.830,67	132.830,67
Tit. II	Spesa in conto capitale		
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		132.830,67	132.830,67

OBIETTIVO N. 9: Emissione e gestione degli accertamenti in riferimento a tutti i tributi locali	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Accertamenti tributari in contrasto all'evasione ed elusione, garantendo un fisco più equo
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Anna Rosa Ciccia
Area/Servizi coinvolti	Tributi
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
I tributi locali rappresentano la principale fonte di finanziamento delle attività dell'ente locale. La costante attività di gestione e verifica delle entrate garantisce all'ente le risorse necessarie alla corretta programmazione e allo sviluppo degli obiettivi di mandato. Tuttavia non deve essere trascurata l'attività di accertamento e di recupero dell'evasione e dell'elusione fiscale, tema diventato di stringente applicazione a seguito dell'introduzione dei principi di contabilità armonizzata, sia al fine di garantire le corrette previsioni di bilancio, sia in termini di equità.	

OBIETTIVO N. 10: Attività di analisi degli elementi necessari alla fiscalità territoriale	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Accertamenti tributari in contrasto all'evasione ed elusione, garantendo un fisco più equo
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Anna Rosa Ciccica
Area/Servizi coinvolti	Tributi
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Nel corso degli ultimi anni si è assistito a continue modifiche normative in termini di fiscalità locale che hanno visto l'introduzione di nuove tipologie di tributo, la loro successiva modifica o cancellazione, la loro totale revisione. Ciò ha determinato una crescente incertezza in termini di gettito atteso rendendo difficoltosa l'evoluzione storica e di conseguenza la definizione della manovra tributaria a carico degli enti, che si sono dovuti adeguare ai continui mutamenti. Legge di Stabilità 2016 prevede la revisione della tassazione TASI e IMU sull'abitazione principale, sui terreni agricoli e sui cosiddetti "imbullonati", oltre all'impossibilità per gli enti locali di rideterminare le aliquote dei tributi locali.	

MISSIONE	1	Servizi Istituzionali, Generali e di gestione
PROGRAMMA	5	Gestione beni demaniali e patrimoniali

Risorse finanziarie
IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	24.700,00	24.700,00
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>		
	Totale spesa corrente	24.700,00	24.700,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	10.000,00	10.000,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		34.700,00	34.700,00

OBIETTIVO N. 11: Revisione e aggiornamento dell'inventario comunale	
Indirizzo strategico	Programmazione ed organizzazione
Obiettivo strategico	Aggiornamento e gestione dell'economato
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Anna Rosa Ciccia, Arch Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Economato / Ragioneria / Lavori Pubblici / Patrimonio
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Tributi
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
L'applicazione del principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale per gli enti in contabilità finanziaria, prevede l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica al fine di: · predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione; · consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione); · permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società; · predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi; · consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse; · conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche. La revisione del patrimonio e il conseguente aggiornamento dell'inventario comunale permetterà di adeguare le poste di bilancio già oggetto nel corso del 2015 della riclassificazione prevista dai principi contabili.	

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
PROGRAMMA	9	Servizio necroscopico e cimiteriale

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	639.514,19	639.514,19
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>		
	Totale spesa corrente	639.514,19	639.514,19
Tit. II	Spesa in conto capitale		
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		639.514,19	639.514,19

OBIETTIVO N. 14: Servizi di qualità ai cittadini attraverso un controllo costante	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
Assessore	Dott.ssa Paola Fanin
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Sociale / Asp / Ufficio di Piano / Ausl
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Sociale e sanità
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Mantenere qualitativamente elevati i servizi socio assistenziali territoriali, tenuto conto dei cambiamenti in essere, ma con sguardi rivolti a possibili, futuri cambiamenti e/o diversi scenari quali: progressivo invecchiamento della popolazione – aumento degli <u>anziani</u> che vivono soli – modificazione dei nuclei familiari – immigrazione. Per quanto riguarda nello specifico le famiglie e i minori, ci si prefigge di intervenire in maniera significativa a loro tutela e protezione, lavorando sulle famiglie di origine, sulle loro fragilità e risorse, anche in forte connessione con soggetti diversi, attuando quindi forme di intervento sinergico e trasversale fra tutti gli attori significativi che esprime il territorio, ognuno con le proprie risorse. Controllare sistematicamente l'attività svolta, monitorare i cambiamenti, sondare il gradimento da parte dei cittadini o recepire le segnalazioni di criticità, rappresenta un'imprescindibile assunzione di responsabilità sia nei confronti dei soggetti gestori dei servizi, sia nei confronti di tutti i cittadini fruitori dei servizi stessi. L'attività è stata costantemente svolta durante l'anno 2016 per il periodo considerato e continuerà fino alla fine dell'anno 2016, per proseguire anche negli anni successivi previsti.	

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	7	Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari sociali

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	Spesa corrente consolidata	10.300,00	10.300,00
	Spesa corrente di sviluppo		
	Totale spesa corrente	10.300,00	10.300,00
Tit. II	Spesa in conto capitale		
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		10.300,00	10.300,00

OBIETTIVO N. 15: Recupero cibo quale contrasto alla povertà	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli
Assessore	Dott.ssa Paola Fanin
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Sociale / Asp / Ufficio di Piano/ comuni dell'Unione Terre d'Acqua
Durata	2017
Programma di mandato	Sociale e sanità
Soggetti interessati	Cittadini in condizione di difficoltà socio-economica
Descrizione obiettivo	
La realizzazione del progetto “Dispensa Solidale”, quale proposta presentata dalla Cooperativa Babele e già approvata dal comune di Sala Bolognese nell’anno 2014, rappresenta un obiettivo condiviso anche dai comuni dell’Unione Terre d’Acqua. Obiettivo principale è quello di aggiungere un diverso tassello nell’attuale sistema collettivo di protezione sociale, stante la crisi economica che sta travolgendo l’intero sistema produttivo ed impoverendo le famiglie, in un’ottica di sussidiarietà, al fine di garantire a singole persone o a famiglie in situazione di fragilità economica, prodotti alimentari di vario genere, con l’intento pratico di dare vita ad un programma di recupero delle eccedenze alimentari, sul territorio di Sala Bolognese, ma non solo. Si intendono condividere gli obiettivi del progetto, creando concreta sinergia motivazionale ed operativa. Contrastare le nuove povertà, intercettare e sostenere bisogni soprattutto primari, risulterà più efficace se qualsiasi politica sociale viene pensata in modo integrato tra i diversi soggetti attivi di un territorio. Il progetto si porrebbe così all’interno delle attività sociali rivolte alla comunità locale, in tutte le sue espressioni, operando di concerto per sostenere i cittadini più fragili, ma allargandosi agli importanti temi della riduzione dello spreco alimentare e del rispetto ambientale, temi tutti ritenuti di interesse dell’Amministrazione Comunale. In relazione al progetto, si precisa che con atto di Giunta Comunale n. 79 del 21.07.2016 è stato approvato il progetto revisionato e la convenzione per la gestione del progetto, unitamente al comune di Calderara di Reno, per una condivisione degli obiettivi, che si collocano comunque	

all'interno della più ampia progettualità dell'Unione Terred'Acqua.

Il progetto ha preso poi avvio nel mese di luglio 2016 e proseguirà fino al 31.12.2017, così come previsto dagli atti approvati, in considerazione della sua sperimentaltà.

In particolare è stata avviato il progetto a favore di n. 7 nuclei di cittadini residenti a Sala Bolognese.

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	2	Interventi per la disabilità
PROGRAMMA	3	Interventi per gli anziani
PROGRAMMA	5	Interventi per le famiglie

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	606.836,82	604.786,82
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>		
	Totale spesa corrente	606.836,82	604.786,82
Tit. II	Spesa in conto capitale	5.000,00	5.000,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		611.836,82	609.786,82

OBIETTIVO N. 16: Inclusione sociale degli anziani anche attraverso il volontariato		
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro	
Obiettivo strategico	Raccordo ed integrazione territoriale riferito prevalentemente alle fasce deboli	
Assessore	Dott.ssa Paola Fanin	
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli	
Area/Servizi coinvolti	Sociale / Asp / Ufficio di Piano	
Durata	2017-2019	
Programma di mandato	Sociale e sanità	
Soggetti interessati	Cittadini over 65 anni	
Descrizione obiettivo		
Sul territorio è presente una sola Associazioni di anziani, ma vasta è la rete di associazioni di volontariato presenti, che possono favorire la partecipazione degli anziani, quando questi ultimi vengano intesi come risorsa della società e, nello specifico, di un territorio. Gli anziani tra bisogno e risorsa. L'obiettivo è quello di garantire il soddisfacimento dei bisogni degli anziani, ma soprattutto quello di garantire loro piena integrazione attiva nel proprio contesto di vita, offrendo stimoli e strumenti che permettano la sostituzione del tempo non più occupato dal lavoro con attività ricreative, formative e socialmente utili. Contribuire a rendere i cittadini anziani protagonisti attivi all'interno della propria comunità, muoverà l'azione pubblica in due direzioni: promuovere attività a loro favore quali, ad es. corsi di informatica per creare un'occasione di apprendimento innovativo e di aggregazione che può apportare giovamento in termini di condivisione di esperienze e di saperi, ma anche alleviare il senso di solitudine ed isolamento vissuto dagli anziani. Stimolare in loro l'avvicinamento ad associazioni di volontariato già presenti sul territorio, per stimolare l'impegno solidaristico in tutte le sue forme. Il territorio dovrà operare per rafforzare la centralità della "rete" e dello "stare in rete" con le organizzazioni e le istituzioni locali, per spostare la discussione che coinvolge la popolazione anziana dalla questione dell'assistenza sociale e quella dell'attivazione e della partecipazione. Si dovranno pertanto conoscere potenzialità, risorse e opportunità, al fine di creare nuovi legami e relazioni familiari, intergenerazionali e multiculturali, che coinvolgano anche gli anziani per mantenerli attivi nella comunità. Sull'area anziani oggetto dell'obiettivo, vi è stata costante attenzione da parte dei servizi sociali e culturali durante l'anno 2016 per il periodo considerato e continuerà fino alla fine dell'anno 2016, per proseguire anche negli anni successivi previsti. In particolare si sono realizzati: interventi di giovani del servizio civile presso il Centro Diurno e proposte di attività sportiva all'aria aperta, realizzata nel mese di luglio - laboratori ed attività aperte a tutta la cittadinanza, anche con particolare riferimento agli anziani, in relazione al loro "prezioso sapere". In collaborazione con alcune Associazioni del territorio è stato elaborato un progetto per la salvaguardia e valorizzazione del dialetto e della storia e cultura locale, che privilegia l'inclusione sociale degli anziani nell'ottica dello scambio intergenerazionale tra giovani e anziani. Sono stati realizzati due corsi di computer di base per anziani ed un ciclo di incontri di approfondimento culturale in collaborazione con Associazioni del territorio e associazioni sindacali.		

MISSIONE	5	Tutela e valorizzazione dei beni ed interventi diversi nel settore culturale
PROGRAMMA	2	Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale

Risorse finanziarie IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	172.696,83	172.696,83
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>		
	Totale spesa corrente	172.696,83	172.696,83
Tit. II	Spesa in conto capitale		
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		172.696,83	172.696,83

OBIETTIVO N. 18: Promozione attraverso diverse attività di differenti culture: lettura, legalità, cittadinanza attiva	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Promozione di una cultura di partecipazione ed europea
Assessore	Dott.ssa Eleonora Riberto
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Cultura
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Cultura Intercultura / Giovani / Europa
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il programma delle iniziative culturali dell'Ente è rivolto a tutte le fasce della popolazione e prevede la realizzazione di attività libere e gratuite secondo un calendario di programmazione condiviso con le associazioni locali e pubblicato semestralmente sul sito web del Comune. Uno degli obiettivi principali è quello di stimolare il piacere della lettura a cominciare dai più piccoli: dal dono di un libro ad ogni nuovo nato, all'organizzazione di percorsi di lettura. Anche la collaborazione con le scuole del territorio, per la lettura di libri per i più piccoli, la promozione di testi per i ragazzi o la presentazione di libri da parte degli autori stessi, rappresentano altri obiettivi specifici della biblioteca, che si apre ad altre Istituzioni, od esce per recarsi in altri luoghi, portando con sé "la valigia della lettura". Un altro obiettivo è quello di far desiderare la lettura, creare familiarità con il libro, affinché possa essere riconosciuto come un "contenitore" di emozioni, strumento di crescita personale e sociale. La biblioteca dovrà suggerire l'idea che sia bello leggere, ma "aiutare" gli adulti ed essere un esempio per i figli, i nipoti: perché l'esempio è sempre la forma più efficace di insegnamento, perché leggere insegna anche a stare bene con se stessi, a non temere la solitudine, ma a scoprirsi capaci di gioire anche da soli del proprio tempo. La promozione alla lettura rappresenta così una "mission" della biblioteca, così come previsto dal Manifesto dell'Unesco, che attribuisce alle biblioteche pubbliche compiti chiave che riguardano l'alfabetizzazione, l'informazione, l'istruzione e la cultura anche per creare e rafforzare nei ragazzi l'abitudine alla lettura sin dalla tenera età – stimolare la loro immaginazione e creatività– incoraggiare il dialogo interculturale – garantire l'accesso ai cittadini a ogni tipo di informazione di comunità. Promozione della cultura della Legalità: L'Ente persegue l'obiettivo di promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani del comune di Sala	

Bolognese e dell'Unione Terre d'Acqua ed in particolare al fine di contestualizzare il principio di legalità nei contesti di vita: scuola, lavoro, comunità locale, anche attraverso accordi strategici con l'associazionismo o altri enti pubblici.

Promozione della cultura europea: il Comune si impegna a mettere a disposizione locali comunali a favore di progetti di scambio giovanile europeo e di accoglienza internazionale.

Inoltre il Comune sostiene la realizzazione di progetti a favore di giovani italiani ed europei, prevedendo anche il diretto coinvolgimento dei giovani del territorio, prevedendo anche di ottenere l'accreditamento per progetti di Servizio Volontario Europeo.

Tutte le attività previste sono state realizzate nel periodo considerato e lo saranno fino al termine dell'anno 2016, per proseguire anche negli anni successivi previsti.

a) Sono stati realizzati n. 02 calendari di programmazione semestralmente predisposti in condivisione con le associazioni locali: marzo-giugno 2016 e agosto-dicembre 2016.

b) Per le attività della biblioteca relativa alla promozione della lettura ed alla collaborazione con le scuole, sono state realizzate diverse iniziative comprensive di: attività/laboratori di lettura – formazione per lettori volontari – attività inserite nel progetto Nati per leggere e Nati per la musica - incontri con autori – collaborazione con diverse classi delle scuole del territorio, con le quali la biblioteca comunale collabora per far conoscere il servizio, rendere la biblioteca un luogo familiare per i bambini/ragazzi, un luogo di formazione e stimolo, per proporre percorsi personalizzati per ogni livello scolastico a supporto dell'attività didattica e attività di promozione della lettura per stimolare il piacere di leggere fin dai primi anni di vita del bambino.

In particolare, nel periodo considerato: n. 4 incontri con autore per bambini – n. 20 incontri con le classi – n. 3 letture animate – n. 10 laboratori creativi – n. 8 iniziative e letture Nati Per Leggere – n. 5 attività Nati per la Musica – n. 3 presentazioni di libri per adulti – n. 2 spettacoli teatrali per bambini – n. 1 picnic di lettura – n. 1 incontro formativo per adulti – n. 10 laboratori creativi.

Con riferimento alle attività di promozione alla legalità, sono stati realizzati:

a) n. 1 evento finale del progetto "...Per esempio"

b) iniziative in occasione della XX giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie (intitolazione parchi – pranzo della legalità – consiglio comunale aperto – concorso fotografico all'interno delle scuole – visita a Casa memoria di Cinisi);

c) presentazione del libro "Mafia" di A. Nicaso esperto di criminalità organizzata;

d) incontro con l'autore Alessandro Gallo e presentazione del suo libro "Scimmie" alle classi della scuola secondaria di I Grado;

e) n. 15 incontri progetto "Io ci sono e tu?" curato da Mamme Che Leggono (attività extrascolastiche di educazione alla legalità e alla Cittadinanza Attiva attraverso un approccio ludico e partecipato)

Con riferimento alla promozione della cultura europea, sono state promosse iniziative nell'ambito del tavolo distrettuale delle politiche giovanili: *Aspettando Giù di Festival* (aprile 2016) e *Giù di Festival – Festival del Giovani di Terred'Acqua*, in fase di pianificazione.

Inoltre l'Associazione giovanile Bel Quel ha ottenuto l'approvazione del progetto di scambio europeo "New Migration: active inclusion", che si svolgerà a settembre 2016 presso Casa Largaiolli.

OBIETTIVO N. 19: Attivare progetti di integrazione ed intercultura

Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Promozione di una cultura di partecipazione ed europea
Assessore	Dott.ssa Paola Fanin
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Cultura

Durata	2017-2019
Programma di mandato	Cultura Intercultura / Giovani / Europa
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
L'obiettivo principale è quello di favorire l'integrazione di tutti i cittadini, con particolare riferimento alle componenti "altre" che caratterizzano il tessuto sociale della comunità locale, al fine di migliorare la convivenza, riconoscendo "nell'integrazione il dispiegamento del potenziale dell'immigrazione e del valore costituito dalla diversità", così come evidenziato da apposita Commissione Europea del 2011. Gli obiettivi sono principalmente due: mantenere e qualificare l'intervento di alfabetizzazione con interventi rivolti ai bambini frequentanti le scuole del territorio, con particolare riferimento a quelli immigrati direttamente dai paesi di origine e che non conoscono la lingua italiana. Parallelamente, attivare interventi di mediazione linguistica rivolti ai genitori, al fine di far comprendere loro e condividere tempi e modi per l'inserimento scolastico dei figli, così come della fruizione dei servizi integrativi erogati dal Comune. Predisporre azioni ed attività di integrazione sociale dei cittadini immigrati, con particolare riferimento alle donne, proponendo ad esempio corsi di lingua italiana, sostegno per l'acquisizione della patente, al fine di agevolare e sostenerne l'autonomia e favorire la ricerca di un'attività lavorativa, oltre ad interventi tesi a favorire la socializzazione ed a sostenere, attraverso incontri specifici, il loro benessere psicofisico. L'attività è stata costantemente svolta durante l'anno 2016 per il periodo considerato e continuerà fino alla fine dell'anno 2016, per proseguire anche negli anni successivi previsti. In particolare stati realizzati: a) n. 38 ore di mediazione attraverso l'intervento di mediatori linguistici per l'accoglienza di alunni stranieri b) n. 10 ore di alfabetizzazione all'interno delle scuole. Queste ore rientrano nel piano di intervento sovracomunale che utilizza fondi gestiti dall'Ufficio di Piano e dai Comuni attraverso l'intervento della Cooperativa Solco Insieme di Imola. c) n. 3 percorsi di accompagnamento individuale per n. 3 minori stranieri durante il periodo estivo (14 giugno/14 luglio 2016), finalizzati a supportarli nelle attività scolastiche estive e nell'apprendimento della lingua italiana attraverso attività ludiche. (Attività coordinata dalla pedagogista e seguita operativamente dai ragazzi del Servizio Civile. d) n. 30 interventi educativi e culturali a sostegno dell'integrazione di giovani di seconda generazione in collaborazione con il servizio civile. e) n. 2 iniziative di letture per bambini sul tema dell'intercultura.	

MISSIONE	4	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	1	Istruzione prescolastica

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	54.470,00	54.470,00
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>		
	Totale spesa corrente	54.470,00	54.470,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		54.470,00	54.470,00

OBIETTIVO N. 20: Rafforzamento del ruolo del comune nell'offerta di progettazione scolastiche che introducano nuove discipline nelle scuole	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Promozione della scuola intesa anche come luogo di incontro e scambio e partecipazione
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Scuola / Associazioni di volontariato / Istituti scolastici
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Scuola
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il Comune ritiene prioritaria la formazione dei propri cittadini, che inizia dai bambini più piccoli, con un forte impegno sia nella disponibilità di idonee strutture deputate all'educazione ed alla formazione, sia in proposte progettuali condivise anche con l'Istituzione scolastica e con associazioni di volontariato particolarmente vocate al tema educativo quali: educazione alimentare, tenuto conto che il servizio di refezione interessa molti bambini iscritti, avendo come obiettivo quello di promuovere l'educazione alla salute, seguendo specifiche linee guida – educazione alla legalità – progetti ambientali – culturali – qualità dell'integrazione scolastica, con particolare riferimento ai bambini disabili o con bisogni educativi speciali o specifici – promozione della pratica sportiva, finalizzata ad un buon stile di vita. L'attività è stata costantemente svolta durante l'anno 2016 per il periodo considerato e continuerà fino alla fine dell'anno 2016, per proseguire anche negli anni successivi previsti. In particolare, sia con associazioni di volontariato che con ragazzi in servizio civile, si sono realizzate: attività dell'educare all'aria aperta - consumo della frutta come merenda della mattina nelle scuole – progetto orti (dal nido alla secondaria di I Grado) – sostegno ai minori disabili certificati, ma anche sostegno di bambini con bisogni educativi speciali – progetto per il rilancio della pratica della pallavolo attraverso laboratori nelle scuole in collaborazione con l'Ass. sportiva Newpol – Attività di giochi all'aria aperta e di una volta utilizzando materiali di recupero/riciclo all'interno dei servizi integrativi estivi.	

MISSIONE	4	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	6	Servizi ausiliari all'istruzione

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	Spesa corrente consolidata	949.497,88	949.497,88
	Spesa corrente di sviluppo		
	Totale spesa corrente	949.497,88	949.497,88
Tit. II	Spesa in conto capitale		
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		949.497,88	949.497,88

OBIETTIVO N. 21: Miglioramento dei servizi extra scolastici integrativi	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Promozione della scuola intesa anche come luogo di incontro e scambio e partecipazione
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Scuola / Associazioni di volontariato / Istituti scolastici
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Scuola
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
E' interesse dell'Amministrazione Comunale conciliare i tempi di vita e di lavoro delle famiglie residenti, offrendo loro servizi integrativi scolastici quali il prolungamento scolastico ed il trasporto, finalizzati anche al riconoscimento del diritto allo studio, ma non solo. Si intendono quindi sostenere le famiglie nel loro compito di cura e crescita dei figli, attraverso una disponibilità a fornire luoghi e spazi per i più piccoli che non frequentano il servizio di nido con l'obiettivo, in questo caso, di trascorrere del tempo insieme agli adulti che si occupano di loro e ad altri bambini ed adulti, un tempo da dedicare alla relazione, ma anche a se stessi, con la possibilità di confrontarsi sulle proprie pratiche di cura e scambiandosi idee perché, come dice un famoso detto africano <i>"serve un villaggio per crescere un bambino"</i>. Si intendono inoltre aiutare i ragazzi più grandi nei compiti pomeridiani e, in generale, nello studio. Si sostengono, attraverso specifiche convenzioni, associazioni culturali che si occupano di musica o sportive che svolgano la loro attività sul territorio comunale, affinché le famiglie siano agevolate nel favorire la propensione allo studio della musica o alla pratica sportiva dei loro figli. L'attività è stata svolta durante l'anno 2016 per il periodo considerato e continuerà fino alla fine dell'anno 2016, per proseguire anche negli anni successivi previsti. In particolare, l'offerta del servizio di pre-post scuola e trasporto, a garanzia del diritto allo studio e nell'ottica di conciliare i tempi di vita e di lavoro delle famiglie E' stato inoltre realizzato il progetto "Nido Aperto", realizzato nell'anno educativo 2015-2016, periodo ottobre 2015-aprile 2016, con ottimo riscontro da parte delle famiglie che vi hanno	

aderito.

Vi è la volontà di ripresentarlo per l'anno educativo 2016-2017, con una formulazione temporale e oraria diversa, in relazione alla disponibilità di spazi della struttura, che nell'anno educativo considerato funzionerà a 5 sezioni.

Sono stati inoltre aiutati i ragazzi/studenti nei compiti, con la collaborazione dei giovani del servizio civile, in particolare nel periodo estivo per mantenere e consolidare le conoscenze acquisite durante l'anno scolastico. Si sono in particolare sperimentate metodologie di apprendimento non formale attraverso giochi di ruolo e manuali.

MISSIONE	4	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	2	Altri ordini di istruzione non universitaria

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	191.000,00	188.600,00
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>		
	Totale spesa corrente	191.000,00	188.600,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		191.000,00	188.600,00

OBIETTIVO N. 22: Promozione della partecipazione delle famiglie, del volontariato e delle istituzioni alla scuola	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Promozione della scuola intesa anche come luogo di incontro e scambio e partecipazione
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Scuola / Associazioni di volontariato / Istituti scolastici
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Scuola
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
L'Ente presenta annualmente alle istituzioni scolastiche un ventaglio di proposte progettuali a favore di studenti, genitori ed insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, anche in collaborazione con Enti ed Associazioni. I temi proposti dall'Ente in collaborazione con esperti o associazioni tematiche sono prioritariamente legati ai valori della memoria, legalità, promozione della cittadinanza attiva, oltre a favorire la conoscenza delle istituzioni europee, della costituzione. In collaborazione con Associazioni locali si intendono favorire interventi di approfondimento dell'utilizzo delle nuove tecnologie, progetti di contrasto al fenomeno del bullismo o dell'uso di sostanze, oltre a sostenere ogni azione a favore del protagonismo e della creatività giovanile che consentano di potenziare tutte le forme positive dell'espressione giovanile. Sono stati realizzati in particolare incontri di sostegno alla genitorialità sul tema dell'adolescenza e pre-adolescenza, ma anche le altre attività che si sono intrecciate con l'obiettivo n. 18.	

MISSIONE	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA	1	Sport e tempo libero

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	97.900,00	97.200,00
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>		
	Totale spesa corrente	97.900,00	97.200,00
Tit. II	Spesa in conto capitale		
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		97.900,00	97.200,00

OBIETTIVO N. 24: Favorire le progettazioni delle società sportive che rendono conoscibili gli sport “minori”	
Indirizzo strategico	Protagonisti del futuro
Obiettivo strategico	Sport per vivere sano
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Dott.ssa Fiorenza Canelli
Area/Servizi coinvolti	Sport / Istituto comprensivo / Scuola / Volontari del Servizio Civile Nazionale e società sportive convenzionate
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Sport
Soggetti interessati	Ragazzi e ragazze del territorio
Descrizione obiettivo	
Si intende favorire la conoscenza degli sport minori promuovendo tali attività all'interno delle scuole in collaborazione con gli allenatori ed esperti delle società sportive convenzionate, che potranno svolgere gratuitamente incontri, dimostrazioni e laboratori rivolti agli alunni delle scuole primarie per offrire l'opportunità di cimentarsi direttamente in nuove pratiche sportive durante l'orario scolastico. Nel 2016 sono stati realizzati n. 10 incontri nelle scuole per la diffusione della pratica della pallavolo in collaborazione con i ragazzi del Servizio Civile e l'Ass. Sportiva Newpol.	

MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
PROGRAMMA	4	Servizio idrico integrato

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	226.287,32	226.287,32
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>		
	Totale spesa corrente	226.287,32	226.287,32
Tit. II	Spesa in conto capitale	10.000,00	10.000,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		236.287,32	236.287,32

OBIETTIVO N. 25: Progetto di valorizzazione e miglioramento delle attuali aree destinate a verde pubblico	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività
Obiettivo strategico	Mappatura e conoscenza della consistenza e tipologia del verde pubblico
Assessore	Dott. Alessandro Fuochi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Ambiente / Geovest
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Ambiente
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Il presente obiettivo ha come finalità principale la valorizzazione del sistema degli spazi adibiti a verde pubblico attraverso un generale miglioramento dello standard qualitativo esistente. L'obiettivo è quello di garantire pertanto, oltre alla costante manutenzione degli spazi verdi con interventi programmati e periodici, anche il miglioramento delle strutture esistenti necessarie ai fini della fruizione in sicurezza degli stessi, con particolare riferimento ai giochi, al sistema degli arredi e della cartellonistica informativa. Al fine di garantire il progressivo aumento della sicurezza e della qualità ambientale e urbana si prevede di confermare l'obiettivo.	

OBIETTIVO N. 28: Censimento e valutazione delle alberature di proprietà comunali e piano delle potature		
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività	
Obiettivo strategico	Conoscenza e corretta gestione del patrimonio arboreo comunale	
Assessore	Dott. Alessandro Fuochi	
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru	
Area/Servizi coinvolti	Ambiente /LLPP – Patrimonio - Manutenzioni	
Durata	2017-2019	
Programma di mandato	Ambiente	
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese	
Descrizione obiettivo		
Il presente obiettivo ha come finalità principale la piena conoscenza della consistenza del patrimonio arboreo pubblico, sia numerico che qualitativo, al fine di mettere primariamente in sicurezza le aree a fruizione pubblica (ad uso scolastico, ludico-ricreativo, di pertinenza stradale o semplicemente ornamentale). Diverse attività sono già state effettuate nel corso del 2016 tra le quali, a titolo esemplificativo, la ricognizione dello stato delle aree verdi, il puntuale censimento delle alberature e relativa messa in sicurezza, la definizione di un calendario annuale finalizzato alla programmazione e al continuo monitoraggio degli interventi eseguiti. Parallelamente si è proceduto con la verifica ispettiva delle attrezzature, dei giochi e degli arredi esistenti nelle aree adibite a verde pubblico e nelle aree di pertinenza delle scuole, l’esecuzione di alcuni interventi di riparazione dei danni rilevati ecc... Obiettivo principale rimane pertanto il continuo monitoraggio e la costante realizzazione delle potature delle essenze arboree presenti nelle aree verdi. Inoltre si potrà prevedere la messa a dimora annuale di nuovi alberi, idonei per tipologia di specie e di luogo di piantumazione, in parte in sostituzione di quelli abbattuti e in parte come arricchimento del patrimonio arboreo già presente sul nostro territorio.		
MISSIONE	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente
PROGRAMMA	3	Rifiuti

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	1.141.180,36	1.141.180,36
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>		
	Totale spesa corrente	1.141.180,36	1.141.180,36
Tit. II	Spesa in conto capitale		
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		1.141.180,36	1.141.180,36

OBIETTIVO N. 26: Ampliamento percentuale raccolta differenziata attraverso il completamento della raccolta porta a porta	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività
Obiettivo strategico	Il riuso come gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti
Assessore	Dott. Alessandro Fuochi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Ambiente / Geovest
Durata	2017 - 2019

Programma mandato	di Ambiente
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Nell'ambito del percorso avviato sulla raccolta differenziata l'Amministrazione Comunale, oltre al mantenimento del servizio cd. "porta a porta", ha tra i suoi obiettivi anche la continua sensibilizzazione dei cittadini sui temi della tutela ambientale, del "riuso", del contenimento dello spreco al fine della progressiva riduzione della produzione di rifiuti. Tale percorso dovrà essere supportato anche da apposite iniziative di educazione ambientale da avviare nelle scuole del territorio attraverso il diretto coinvolgimento degli insegnanti, degli alunni e dei genitori con specifici pacchetti didattici sui temi inerenti la sostenibilità, la corretta gestione dei rifiuti ecc...	

MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA	1	Urbanistica e assetto del territorio
PROGRAMMA	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	245.217,25	245.217,25
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>		
	Totale spesa corrente	245.217,25	245.217,25
Tit. II	Spesa in conto capitale		
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		245.217,25	245.217,25

OBIETTIVO N. 29: Conservazione/valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione Comunale anche al fine del miglioramento dei servizi al cittadino	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività
Obiettivo strategico	Sviluppo sostenibile del territorio
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni / Segreteria
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Urbanistica / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
Nell'ambito del presente obiettivo l'Amministrazione Comunale intende procedere con una generale razionalizzazione degli spazi adibiti a sede comunale (uffici, archivio, spazi istituzionali ecc...) anche al fine di migliorare la comunicazione con i cittadini soprattutto per quanto attiene le cd. attività di "Sportello". Nell'ambito di una generale riorganizzazione dovranno essere individuati adeguati spazi per la conservazione dell'archivio, nel rispetto delle norme sulla sicurezza statica, della normativa in materia sismica, antincendio ecc... L'obiettivo prevede inoltre la possibilità di coinvolgere anche eventuali soggetti terzi (pubblici e/o privati) al fine di conservare e valorizzare gli edifici pubblici di rilevante interesse storico - culturale	

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
PROGRAMMA	2	Trasporto pubblico locale
PROGRAMMA	5	Viabilità ed infrastrutture stradali

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	375.588,06	375.588,06
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>		
	Totale spesa corrente	375.588,06	375.588,06
Tit. II	Spesa in conto capitale	142.000,00	142.000,00
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		517.588,06	517.588,06

OBIETTIVO N. 30: Manutenzione straordinaria strade comunali	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività –
Obiettivo strategico	Sviluppo sostenibile del territorio
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Urbanistica / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
L'obiettivo è finalizzato a garantire la costante manutenzione della rete viaria comunale esistente al fine di garantirne la fruizione e l'utilizzo in condizioni di sicurezza. Gli interventi verranno suddivisi nelle diverse annualità e realizzati sulla base della programmazione triennale dei Lavori Pubblici assegnando le priorità ai diversi tratti viaria sulla base di puntuali ricognizioni e verifiche dello stato di fatto della viabilità.	

OBIETTIVO N. 31: Realizzazione nuova pista ciclabile Sala/Samoggia	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività –
Obiettivo strategico	Sviluppo sostenibile del territorio
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Arch. Maria Grazia Murru
Area/Servizi coinvolti	Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzioni
Durata	2017
Programma di mandato	Urbanistica / Lavori pubblici / Patrimonio / Manutenzione
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
La realizzazione del progetto della pista ciclabile in oggetto rappresenta un altro importante	

obiettivo finalizzato al completamento della rete delle piste ciclabili esistenti sul territorio e che ad oggi permettono il collegamento delle principali frazioni del territorio.

Il progetto prevede, in particolare, il collegamento della frazione di Sala fino alla via Saletta (lungo l'argine del Samoggia) anche attraverso la riqualificazione del tratto urbano della via Don Minzoni. Inoltre si darà continuità al progetto della realizzazione della pista ciclabile sull'ex rilevato ferroviario della BO-VR, secondo il protocollo d'intesa sottoscritto da RFI, dalla RER, dalla Città Metropolitana di Bologna, dai Comuni dell'Unione Terred'acqua ed altri comuni del modenese (e relativa convenzione e protocollo d'intesa per il sovralzo dei tre ponti ferroviari sui Torrenti Samoggia, Lavino e Ghironda).

L'amministrazione Comunale ha candidato il progetto nell'ambito del Programma straordinario di intervento per la Riqualificazione Urbana e la Sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia pertanto l'obiettivo è finalizzato a dare piena attuazione al progetto stesso sulla base degli studi già approvati dall'Amministrazione stessa.

MISSIONE	11	Soccorso civile
PROGRAMMA	1	Sistema di protezione civile
PROGRAMMA	2	Interventi a seguito di calamità naturali
MISSIONE	3	Ordine pubblico e sicurezza
PROGRAMMA	1	Polizia locale e amministrativa

Risorse finanziarie

IMPIEGHI

SPESA		2018	2019
Tit. I	<i>Spesa corrente consolidata</i>	99.050,00	99.050,00
	<i>Spesa corrente di sviluppo</i>		
	Totale spesa corrente	99.050,00	99.050,00
Tit. II	Spesa in conto capitale	---	---
Tit. III	Spesa per incremento di attività finanziarie		
TOTALE SPESA DEL PROGRAMMA		99.050,00	99.050,00

OBIETTIVO N. 32: Potenziamento del presidio del territorio	
Indirizzo strategico	Politiche per il territorio e competitività
Obiettivo strategico	Sicurezza del territorio
Assessore	Sindaco Emanuele Bassi
Responsabile di Area	Comando Polizia Municipale
Area/Servizi coinvolti	Unione Terre d'acqua
Durata	2017-2019
Programma di mandato	Sicurezza
Soggetti interessati	Cittadini di Sala Bolognese
Descrizione obiettivo	
La funzione è delegata all'Unione Terred'Acqua che organizza sul territorio il presidio e le attività con l'obiettivo di garantire il controllo, la sicurezza e la prevenzione dei comportamenti a rischio.	

Sezione Operativa (SeO)

PARTE SECONDA

7.1. PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

Nel mese di ottobre si procederà ad adottare l'elenco annuale 2018 e il programma triennale 2018-2010 dei lavori pubblici, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016, per il momento si ripresenta quello già approvato, che riguarda il triennio 2017/2019:

SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SALA BOLOGNESE

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.200.000,00	0,00	0,00	1.200.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	343.000,00	142.000,00	142.000,00	627.000,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	1.543.000,00	142.000,00	142.000,00	1.827.000,00

	Importo
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	0.00

Il Responsabile del Programma

Muru Maria Grazia



Note:

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SALA BOLOGNESE

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Gestione Immobili (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
1		008	037	050		06	A03/99	Manutenzione straordinaria impianti calore ed energia	1	161.000,00	0,00	0,00	161.000,00	N	0,00	
2		008	037	050		01	A06/90	Fibra ottica "SchoolNet"	1	140.000,00	0,00	0,00	140.000,00	N	0,00	
3		008	037	050		06	A03/06	Manutenzione e riqualificazione illuminazione pubblica	1	42.000,00	42.000,00	42.000,00	126.000,00	N	0,00	
4		008	037	050		04	A06/90	Lavori di rinforzo locale sede COC a Osteria Nuova	1	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00	N	0,00	
5		008	037	050		01	A06/90	Riqualificazione ambito Don Minzoni	1	1.130.000,00	0,00	0,00	1.130.000,00	N	0,00	
6		008	037	050		06	A02/99	Manutenzione straordinaria strade comunali	1	0,00	100.000,00	100.000,00	200.000,00	N	0,00	

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)			Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						S/N (6)	Importo	Tipologia (7)				
									Totale	1.543.000,00	142.000,00	142.000,00	1.827.000,00			0,00

Il Responsabile del Programma

Muru Maria Grazia

- (1) Numero progressivo da 1 a N. a partire dalle opere del primo anno.
(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.
(4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.
(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3 = minima priorità).
(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.l. n. 163/2006 e s.m.i. quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la scheda 28.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI SALA BOLOGNESE

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Anm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale Intervento	Finalità (3)	Conformità Urb (S/N)	Verifica vincoli ambientali Amb (S/N)	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome								Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
	800146303722017 0001	G29H40900002000 04	Manutenzione straordinaria impianti calore ed energia	50700000-2	Murru	Maria Grazia	101.000,00	101.000,00	MIS	S	S	1	Pe	1/2017	4/2017
	800146303722017 0002	G21B160001700 06	Fibra ottica "SchoolNet"	32562000-0	Nannetti	Gianni	140.000,00	140.000,00	MIS	S	S	1	Sc	1/2017	4/2017
	800146303722017 0003	G28C110001400 04	Manutenzione e riqualificazione illuminazione pubblica	50800000-3	Nannetti	Gianni	42.000,00	126.000,00	MIS	S	S	1	Pe	1/2017	4/2019
	800146303722017 0004	G24E140012100 02	Lavori di rinforzo locale sede COC a Osteria Nuova	50800000-3	Nannetti	Gianni	70.000,00	70.000,00	ADN	S	S	1	Pe	1/2017	4/2017
Totale							413.000,00								

Il Responsabile del Programma

Murru Maria Grazia

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(2) 1 a e ultima dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
(4) Vedi art. 126, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
(5) Indicare la fase della progettazione approvata dall'opera come da Tabella 4.

Note

Cod. Int. Anm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annualità	Importo totale Intervento	Finalità (3)	Conformità Urb (S/N)	Verifica vincoli ambientali Amb (S/N)	Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome								Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori
	800146303722017 0005	G17H030001300 01	Riqualificazione ambito Don Minzoni	45200000-9	Nannetti	Gianni	1.130.000,00	1.130.000,00	URB	S	S	1	Sc	1/2017	4/2017
Totale							1.543.000,00								

Il Responsabile del Programma

Murru Maria Grazia

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
(4) Vedi art. 126, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
(5) Indicare la fase della progettazione approvata dall'opera come da Tabella 4.

Note

7.2. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Il quadro normativo in materia di assunzioni degli enti locali per gli anni 2015/2016

Negli ultimi anni la gestione delle risorse umane si è trasformata per gli enti locali in un problema di vincoli di spesa e le regole che governano la spesa di personale sono essenzialmente regole improntate al rigido contenimento della stessa.

Attualmente gli enti locali, su questa materia, sono principalmente soggetti a due tipologie di vincoli:

- contenimento della spesa;
- limiti alle possibilità di assunzioni.

Contenimento della spesa: rappresenta l'obiettivo principale delle disposizioni normative in materia di bilancio e programmazione economica per tutto il comparto della Pubblica Amministrazione.

Il punto di riferimento normativo è costituito dal comma 557 dell'art. 1 della L. 296/2006, che impone l'obbligo, per gli enti soggetti al patto di stabilità, di assicurare la riduzione delle spese di personale da raggiungersi attraverso interventi di riduzione della incidenza della spesa del personale su quella corrente, di razionalizzazione delle strutture, di contenimento dei costi della contrattazione decentrata integrativa.

Ai sensi dell'art. 3 comma 5 bis del D.L. 24 giugno 2014 n. 90 (convertito il L. 11 agosto 2014 n. 114), il contenimento della spesa di personale va assicurato rispetto al valore medio del "triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione" quindi del triennio 2011/2013, prendendo in considerazione la spesa effettivamente sostenuta in tale periodo senza possibilità di ricorrere a conteggi virtuali (Corte dei Conti Sez Autonomie, delibera del 6 ottobre 2014 n. 25).

Queste modalità di calcolo del parametro devono essere verificate alla luce del nuovo sistema contabile del DL 118/11

Per i comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 tra i quali rientra il Comune di Sala Bolognese i vincoli alla spesa di personale a decorrere dall'anno 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011 (art. 11 comma 4 ter D.L. 90/2014). Al momento l'art. 13 co 1 del D.L. 78/2015 ha prorogato lo stato di emergenza al 31.12.2016.

La violazione del tetto di spesa di personale, al pari della violazione dei vincoli dettati dal patto, determina come conseguenza il divieto di effettuare assunzioni di personale. Tali vincoli si applicano in maniera cautelare anche se il rischio di sfioramento del patto e/o della spesa si manifesta nell'anno.

Con la Legge 147/2013 (Legge di stabilità 2014) viene stabilito che, dal 2014, anche la spesa di personale delle aziende speciali e delle istituzioni deve essere consolidata nella spesa dell'ente locale. Tale decisione ha avuto inevitabilmente ulteriori negative ripercussioni, poiché le politiche del personale delle società in house e dei propri enti ed organismi strumentali hanno inciso sulla situazione dell'ente controllante.

Il D.L. 90/2014 ha abrogato l'art. 76 co 7 DL 112/08 che vietava agli enti che avessero un rapporto tra spese di personale consolidata (ente + partecipate) e spese correnti pari o superiore al 50% di assumere a qualsiasi titolo. Resta l'obbligo per gli enti soggetti al patto di coordinare le politiche assunzionali delle partecipate affinché assicurino la graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti (art 3 co 5 D.L. 90/2014).

Assunzioni a tempo determinato: nel pubblico impiego sono un'eccezione alla regola generale e sono utilizzabili solo per rispondere ad esigenze di carattere temporaneo ed occasionale. L'art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 stabiliva che tutti gli enti soggetti o meno al patto di stabilità potessero ricorrere ad assunzioni di lavoro flessibile nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Tali limitazioni non si applicano agli enti locali in regola con

l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della L. 296/2006 (art. 11 co 4 bis D.L. 90/2014). Resta fermo che la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 ter del D.L. 24/06/2014 n. 90 i predetti limiti assunzionali non si applicano ai comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, a decorrere dall'anno 2013 e per tutto il periodo dello stato di emergenza

Limite alle possibilità di assunzioni: Il D.L. n. 90/2014 fissa il limite del contingente di personale assumibile a tempo indeterminato nelle seguenti misure:

- nel tetto del 60% della spesa del personale cessato per gli anni 2014 e 2015;
- nel tetto dell'80% della spesa del personale cessato per gli anni 2016 e 2017;
- nel tetto del 100% della spesa del personale cessato dal 2018;
- nel tetto dell'80% della spesa di personale cessato per il 2014 negli enti con un rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%
- nel tetto del 100% della spesa del personale cessato a partire dal 2015 negli enti con un rapporto tra spesa del personale e spesa corrente inferiore al 25%

Tale limite è aggiuntivo rispetto al già citato vincolo generale di riduzione della spesa di personale e rispetto ai vincoli recati dal patto di stabilità.

In materia di limiti assunzionali occorre fare riferimento anche al D.L. n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 89/2014 che, con l'art. 4 comma 2 bis ha riformulato il comma 2 bis dell'art 18 del D.L. 112/2008, disponendo che le aziende speciali, istituzioni e società a totale partecipazione pubblica debbano attenersi al principio di riduzione dei costi di personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto conto anche delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, deve definire, per ciascuno dei soggetti interessati, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera; indirizzi che le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale devono adottare con propri provvedimenti. Da tale normativa sono escluse le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB), fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi di personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Altri limiti sono stati introdotti dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - comma 424 dell'articolo unico, la quale, regolando in via transitoria, segnatamente per gli anni 2015 e 2016, le facoltà assunzionali delle amministrazioni regionali e locali, ha imposto rilevanti limitazioni dettate dalla necessità di ricollocare, presso l'amministrazione pubblica, il personale che potrebbe risultare eccedente a seguito della rideterminazione dei fabbisogni di risorse professionali presso le ex Province (comma 421).

La prescrizione normativa, infatti, stabilisce che per gli anni 2015 e 2016, nell'ambito delle vigenti facoltà assunzionali delle Regioni e degli Enti locali ("nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente"), è ammessa esclusivamente l'assunzione, nell'ambito dei rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, dei vincitori di concorsi pubblici presenti nelle relative graduatorie vigenti o già approvate alla data del 1° gennaio 2015 (comma 735).

La restante disponibilità assunzionale è riservata alla ricollocazione del personale dipendente dalle ex Province che risulterà in ruolo soprannumerario e, per questo, destinato a processi di riassegnazione per mobilità presso altre amministrazioni pubbliche ai sensi dei commi 421 e 422 della legge di stabilità.

Fermi restando i vincoli del patto di stabilità interno e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'ente, le spese per il personale ricollocato secondo il comma 424 non si calcolano, al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Le assunzioni effettuate in violazione del presente comma sono nulle".

La Circolare n. 1 del 29.01.2015 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: detta le linee guida in materia di attuazione delle disposizioni della L. 190/2014. In particolare precisa che:

- le procedure concorsuali attivate sulla base di piani occupazionali degli anni precedenti che incidono su budget degli anni precedenti il 2015 e il 2016 possono essere portati a termine e i vincitori regolarmente assunti;
- per i profili infungibili (es personale educativo) è prevista l'assunzione non solo dei vincitori ma anche degli idonei nel limite delle capacità assunzionali previste dal regime ordinario;
- le procedure di mobilità volontaria avviate prima del 1 gennaio 2015 possono essere concluse;
- le assunzioni previste da norme speciali nel limite del contingente obbligatorio possono essere effettuate.

Sono possibili altresì gli interscambi di personale tra Enti.

Nel DPCM 26.06.2015 sono stati definiti le tabelle di equiparazione fra livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi relativi ai diversi comparti di contrattazione del comparto non dirigenziale.

Con il Decreto del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione del 14.09.2015 sono stati dettati i criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale.

Il decreto prevede la tempistica rispetto alla procedura di ricollocazione del personale in soprannumero.

Le procedure dovrebbero terminare il 28.02.2016.

L'art. 4 comma 3 D.L. 78/2015 ha integrato il disposto del terzo periodo dell'art. 3, comma 5, del decreto legge n. 90/2014, con l'espresso riconoscimento agli Enti locali della facoltà di recuperare le quote di turn over non utilizzate riferite facoltà assunzionali del triennio 2011-2013. La Corte dei Conti, Sezione Autonomie, con la Deliberazione n. 26 del 31 luglio 2015 ha chiarito la portata applicativa di questa disposizione affermando che l'utilizzo delle capacità assunzionali residue riferibili alle cessazioni del triennio 2011-2013 non soggiacciono al vincolo di destinazione imposto dalla legge di stabilità per la ricollocazione del personale soprannumerario, e ha formulato il seguente principio di diritto: "gli enti locali possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato utilizzando la capacità assunzionale del 2014 derivante dalle cessazioni di personale nel triennio 2011-2013, sempre nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica; mentre, con riguardo al budget di spesa del biennio 2015-2016 (riferito alle cessazioni di personale intervenute nel 2014 e nel 2015), la capacità assunzionale è soggetta ai vincoli posti dall'articolo 1, comma 424 della legge 190/2014 finalizzati a garantire il riassorbimento del personale provinciale".

Programmazione del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del TUEL, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/99 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale.

In termini generali l'art. 6 comma 1 del D. Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi e dei fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art.9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli

uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale di fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Facendo seguito a quanto disposto dalle vigenti normative, la Giunta Comunale ha sentito i vari responsabili dell'Ente ed ha discusso con loro le criticità e le necessità di fabbisogno di personale, legate alle rispettive aree.

Nella consapevolezza delle attuali limitazioni imposte dalle norme e delle prospettive future è stata elaborata una proposta di piano triennale delle assunzioni 2018-2020 per coprire le priorità più urgenti, suscettibile di revisioni future nel caso in cui si debba ulteriormente adeguare la struttura ai cambiamenti organizzativi necessari alle funzioni da svolgere o alle normative vigenti.

Dalle valutazioni sopra svolte è emersa la stesura di un documento finale riguardante il Piano Triennale del Fabbisogno a tempo indeterminato e determinato di seguito in sintesi riportato:

ANNO 2018

- Assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 2 figure di "istruttore amministrativo/contabile" cat. C da destinare, inizialmente, alla II Area "Finanziaria e controllo" (servizi ragioneria e tributi) e n. 1 figura di "Istruttore tecnico" da destinare all'Area "Tecnica" (servizio ambiente), per l'intero anno 2018. Le assunzioni avverranno previo espletamento della procedura di mobilità, ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. 165/2001 e, in caso di esito negativo nel rispetto dei limiti assunzionali, tramite procedura concorsuale;
- Assunzione, presumibilmente dal 1.7.2018, di una figura a tempo indeterminato e pieno di "Istruttore amministrativo/contabile", da destinare inizialmente all'Area "Servizi alla Persona", con le modalità previste dalle norme vigenti;
- Assunzione di n.1 figura di "Istruttore tecnico direttivo" da destinare all'Area "Tecnica" (servizio lavori pubblici). Le assunzioni avverranno previo espletamento della procedura di mobilità, ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. 165/2001 e, in caso di esito negativo nel rispetto dei limiti assunzionali, tramite procedura concorsuale.
- Trasformazione a tempo indeterminato di alcuni contratti a tempo determinato, assunti precedentemente tramite pubblica selezione, in applicazione della nuova normativa in materia di pubblico impiego

ANNO 2019

Nessuna previsione

ANNO 2020

Nessuna previsione

Tale programmazione sarà subordinata ai vincoli legislativi in materia di assunzione. Il quadro normativo vigente sopra sintetizzato ha ed avrà un impatto molto forte sulla programmazione e gestione delle proprie attività da parte dell'Amministrazione. Il sostanziale blocco del turn over, che già ha prodotto, negli ultimi anni, una consistente riduzione del personale a tempo indeterminato, condurrà nel mandato ad un'ulteriore riduzione delle risorse umane a disposizione del Comune per l'erogazione dei servizi e degli interventi di propria competenza.

7.3. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Non sono previste alienazioni e/o valorizzazioni del patrimonio immobiliare nella'arco del triennio 2018/2020



COMUNE DI SALA BOLOGNESE

PROVINCIA DI BOLOGNA

Stampa PEG Entrata per l'anno 2017 - per Codici Bilancio

Cap. Art. Anno	Descrizione	CGU	C.Stat.	Prev. Ini.	Accertamenti	Residui
Codice Bilancio		C.Eco.	C.Res.	Variazioni	Disp.Acc.	Accertamenti
Pdc Fin.		C.Tip.	C.Proc.	Prev. Def.	Reversali	Reversali
Cofog		C.Tes.	C.Prog.	Prev. Def. Cassa	Da Riscuotere	Da Riscuotere
TITOLO: 0	Avanzo di amministrazione /Fondo pluriennale vincolato					
Tipologia: 0						
Totale Tipologia 0				18.610,00	0,00	0,00
				1.339.941,64	1.358.551,64	0,00
				1.358.551,64	0,00	0,00
				2.806.018,86	0,00	0,00
Totale Titolo 0	Avanzo di amministrazione /Fondo pluriennale vincolato			18.610,00	0,00	0,00
				1.339.941,64	1.358.551,64	0,00
				1.358.551,64	0,00	0,00
				2.806.018,86	0,00	0,00
TITOLO: 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
Tipologia: 101	Imposte tasse e proventi assimilati					
Totale Tipologia 101	Imposte tasse e proventi assimilati			4.147.357,25	2.215.170,08	1.262.471,64
				31.009,62	1.963.196,79	1.265.502,08
				4.178.366,87	1.062.375,76	308.944,29
				5.380.770,01	1.152.794,32	956.557,79
Tipologia: 301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali					
Totale Tipologia 301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali			928.322,28	650.471,96	116.255,98
				0,00	277.850,32	116.255,98
				928.322,28	650.471,96	41.799,29
				1.044.578,26	0,00	74.456,69
Totale Titolo 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA			5.075.679,53	2.865.642,04	1.378.727,62
				31.009,62	2.241.047,11	1.381.758,06
				5.106.689,15	1.712.847,72	350.743,58
				6.425.348,27	1.152.794,32	1.031.014,48
TITOLO: 2	TRASFERIMENTI CORRENTI					
Tipologia: 101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche					
Totale Tipologia 101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche			204.895,37	90.550,86	941.889,59
				51.727,06	166.071,57	941.889,59
				256.622,43	85.592,70	0,00
				1.201.666,07	4.958,16	941.889,59

Cap. Art. Anno	Descrizione	CGU	C.Stat.	Prev. Ini.	Accertamenti	Residui
Codice Bilancio		C.Eco.	C.Res.	Variazioni	Disp.Acc.	Accertamenti
Pdc Fin.		C.Tip.	C.Proc.	Prev. Def.	Reversali	Reversali
Cofog		C.Tes.	C.Prog.	Prev. Def. Cassa	Da Riscuotere	Da Riscuotere
Totale Titolo 2	TRASFERIMENTI CORRENTI			204.895,37	90.550,86	941.889,59
				51.727,06	166.071,57	941.889,59
				256.622,43	85.592,70	0,00
				1.201.666,07	4.958,16	941.889,59
Titolo: 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
Tipologia: 100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni					
Totale Tipologia 100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni			1.221.700,00	342.406,33	1.352.959,24
				3.165,31	882.458,98	1.352.964,24
				1.224.865,31	193.703,12	322.899,94
				2.389.689,60	148.703,21	1.030.064,30
Tipologia: 200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
Totale Tipologia 200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti			4.000,00	0,00	0,00
				0,00	4.000,00	0,00
				4.000,00	0,00	0,00
				4.000,00	0,00	0,00
Tipologia: 300	Interessi attivi					
Totale Tipologia 300	Interessi attivi			2.100,00	0,00	3,21
				0,00	2.100,00	3,21
				2.100,00	0,00	3,21
				2.355,32	0,00	0,00
Tipologia: 400	Altre entrate da redditi da capitale					
Totale Tipologia 400	Altre entrate da redditi da capitale			115.000,00	82.737,81	0,00
				0,00	32.262,19	0,00
				115.000,00	82.737,81	0,00
				115.000,00	0,00	0,00
Tipologia: 500	Rimborsi e altre entrate correnti					
Totale Tipologia 500	Rimborsi e altre entrate correnti			371.857,60	57.973,13	514.925,97
				7.444,50	321.328,97	514.925,97
				379.302,10	11.230,41	12.836,85
				916.494,20	46.742,72	502.089,12
Totale Titolo 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			1.714.657,60	483.117,27	1.867.888,42
				10.609,81	1.242.150,14	1.867.893,42
				1.725.267,41	287.671,34	335.740,00
				3.427.539,12	195.445,93	1.532.153,42
Titolo: 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
Tipologia: 100	Tributi in conto capitale					
Totale Tipologia 100	Tributi in conto capitale			20.000,00	17.000,00	0,00
				0,00	3.000,00	0,00
				20.000,00	17.000,00	0,00
				20.000,00	0,00	0,00
Tipologia: 200	Contributi agli investimenti					

Cap. Art. Anno	Descrizione	CGU	C.Stat.	Prev. Ini.	Accertamenti	Residui
Codice Bilancio		C.Eco.	C.Res.	Variazioni	Disp.Acc.	Accertamenti
Pdc Fin.		C.Tip.	C.Proc.	Prev. Def.	Reversali	Reversali
Cofog		C.Tes.	C.Prog.	Prev. Def. Cassa	Da Riscuotere	Da Riscuotere
Totale Tipologia 200	Contributi agli investimenti			1.335.000,00	75,96	582.017,43
				0,00	1.334.924,04	582.017,43
				1.335.000,00	75,96	33.490,56
				1.917.017,43	0,00	548.526,87
Tipologia: 400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali					
Totale Tipologia 400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali			72.300,00	0,00	0,00
				0,00	72.300,00	0,00
				72.300,00	0,00	0,00
				72.300,00	0,00	0,00
Tipologia: 500	Altre entrate in conto capitale					
Totale Tipologia 500	Altre entrate in conto capitale			316.700,00	35.748,51	33.299,37
				0,00	280.951,49	33.299,37
				316.700,00	35.748,51	25.895,37
				349.999,37	0,00	7.404,00
Totale Titolo 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE			1.744.000,00	52.824,47	615.316,80
				0,00	1.691.175,53	615.316,80
				1.744.000,00	52.824,47	59.385,93
				2.359.316,80	0,00	555.930,87
Titolo: 6	ACCENSIONE PRESTITI					
Tipologia: 300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine					
Totale Tipologia 300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			0,00	0,00	22.458,71
				0,00	0,00	22.458,71
				0,00	0,00	0,00
				22.458,71	0,00	22.458,71
Totale Titolo 6	ACCENSIONE PRESTITI			0,00	0,00	22.458,71
				0,00	0,00	22.458,71
				0,00	0,00	0,00
				22.458,71	0,00	22.458,71
Titolo: 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO					
Tipologia: 100	Entrate per partite di giro					
Totale Tipologia 100	Entrate per partite di giro			496.000,00	493.000,00	4,00
				0,00	3.000,00	4,00
				496.000,00	143.946,42	0,00
				496.004,00	349.053,58	4,00
Tipologia: 200	Entrate per conto terzi					
Totale Tipologia 200	Entrate per conto terzi			935.000,00	459.476,99	36.327,87
				0,00	475.523,01	36.327,87
				935.000,00	221.935,75	5.368,50
				971.327,87	237.541,24	30.959,37

Cap. Art. Anno	Descrizione	CGU	C.Stat.	Prev. Ini.	Accertamenti	Residui	
Codice Bilancio		C.Eco.	C.Res.	Variazioni	Disp.Acc.	Accertamenti	
Pdc Fin.		C.Tip.	C.Proc.	Prev. Def.	Reversali	Reversali	
Cofog		C.Tes.	C.Prog.	Prev. Def. Cassa	Da Riscuotere	Da Riscuotere	
Totale Titolo 9		ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO			1.431.000,00	952.476,99	36.331,87
					0,00	478.523,01	36.331,87
					1.431.000,00	365.882,17	5.368,50
					1.467.331,87	586.594,82	30.963,37
TOTALI GENERALI					10.188.842,50	4.444.611,63	4.862.613,01
					1.433.288,13	7.177.519,00	4.865.648,45
					11.622.130,63	2.504.818,40	751.238,01
					17.709.679,70	1.939.793,23	4.114.410,44



COMUNE DI SALA BOLOGNESE

PROVINCIA DI BOLOGNA

Stampa PEG Uscita per l'anno 2017 - per Codici Bilancio

Cap. Art. Anno	Descrizione	CGU	C.Stat.	Prev. Ini.	Impegni	Residui
Codice Bilancio		C.Eco.	C.Res.	Variazioni	Disp. Imp	Impegni
Pdc Fin.		C.Tip.	C.Proc.	Prev. Def.	Mandati	Mandati
Cofog		C.Tes.	C.Prog.	Prev. Def. Cassa	Da Pagare	Da Pagare
Missione: 1	Servizi istituzionali e generali e di gestione					
Programma: 1	Organi istituzionali					
Totale Programma 1	Organi istituzionali			88.950,00	75.700,00	73.502,41
				0,00	13.250,00	73.502,41
				88.950,00	37.059,59	11.097,82
				162.452,41	38.640,41	62.404,59
Programma: 2	Segreteria generale					
Totale Programma 2	Segreteria generale			274.116,15	260.910,89	19.603,32
				-100,00	13.105,26	19.603,32
				274.016,15	101.246,53	9.072,06
				293.619,47	159.664,36	10.531,26
Programma: 3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato					
Totale Programma 3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato			216.977,58	210.830,92	16.625,71
				38.983,54	45.130,20	16.625,71
				255.961,12	72.060,63	8.462,30
				272.586,83	138.770,29	8.163,41
Programma: 4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali					
Totale Programma 4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali			132.880,67	126.938,82	45.292,75
				40.838,40	46.780,25	45.292,75
				173.719,07	54.934,69	15.158,06
				219.011,82	72.004,13	30.134,69
Programma: 5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali					
Totale Programma 5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali			185.700,00	303.375,40	43.173,53
				513.717,54	396.042,14	43.173,53
				699.417,54	3.987,55	41.714,41
				742.591,07	299.387,85	1.459,12
Programma: 6	Ufficio tecnico					
Totale Programma 6	Ufficio tecnico			215.057,68	178.563,53	53.513,84
				8.996,45	45.490,60	53.513,84
				224.054,13	56.322,99	35.436,48
				277.567,97	122.240,54	18.077,36
Programma: 7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile					

Cap. Art. Anno	Descrizione	CGU	C.Stat.	Prev. Ini.	Impegni	Residui
Codice Bilancio		C.Eco.	C.Res.	Variazioni	Disp. Imp	Impegni
Pdc Fin.		C.Tip.	C.Proc.	Prev. Def.	Mandati	Mandati
Cofog		C.Tes.	C.Prog.	Prev. Def. Cassa	Da Pagare	Da Pagare
Totale Programma 7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile			129.935,73	128.955,73	8.411,12
				0,00	980,00	8.411,12
				129.935,73	63.880,19	6.108,71
				138.346,85	65.075,54	2.302,41
Programma: 8	Statistica e sistemi informativi					
Totale Programma 8	Statistica e sistemi informativi			140.000,00	5.260,00	44.573,28
				71.260,00	206.000,00	44.573,28
				211.260,00	0,00	1.410,32
				255.833,28	5.260,00	43.162,96
Programma: 10	Risorse umane					
Totale Programma 10	Risorse umane			236.130,85	228.190,93	460.593,42
				25.991,48	33.931,40	460.593,42
				262.122,33	30.551,24	8.224,41
				704.105,75	197.639,69	452.369,01
Programma: 11	Altri servizi generali					
Totale Programma 11	Altri servizi generali			535.801,78	485.012,74	632.399,39
				25.604,40	76.393,44	632.399,39
				561.406,18	189.091,08	22.573,47
				1.193.805,57	295.921,66	609.825,92
Totale Missione 1	Servizi istituzionali e generali e di gestione			2.155.550,44	2.003.738,96	1.397.688,77
				725.291,81	877.103,29	1.397.688,77
				2.880.842,25	609.134,49	159.258,04
				4.259.921,02	1.394.604,47	1.238.430,73
Missione: 3	Ordine pubblico e sicurezza					
Programma: 1	Polizia locale e amministrativa					
Totale Programma 1	Polizia locale e amministrativa			90.000,00	90.000,00	1.977.383,04
				0,00	0,00	1.977.383,04
				90.000,00	0,00	0,00
				2.067.383,04	90.000,00	1.977.383,04
Programma: 2	Sistema integrato di sicurezza urbana					
Totale Programma 2	Sistema integrato di sicurezza urbana			0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
Totale Missione 3	Ordine pubblico e sicurezza			90.000,00	90.000,00	1.977.383,04
				0,00	0,00	1.977.383,04
				90.000,00	0,00	0,00
				2.067.383,04	90.000,00	1.977.383,04
Missione: 4	Istruzione e diritto allo studio					
Programma: 1	Istruzione prescolastica					

Cap. Art. Anno	Descrizione	CGU	C.Stat.	Prev. Ini.	Impegni	Residui
Codice Bilancio		C.Eco.	C.Res.	Variazioni	Disp. Imp	Impegni
Pdc Fin.		C.Tip.	C.Proc.	Prev. Def.	Mandati	Mandati
Cofog		C.Tes.	C.Prog.	Prev. Def. Cassa	Da Pagare	Da Pagare
Totale Programma 1	Istruzione prescolastica			134.470,00	47.545,33	16.303,80
				0,00	86.924,67	16.303,80
				134.470,00	5.368,88	14.876,68
				150.773,80	42.176,45	1.427,12
Programma: 2	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA					
Totale Programma 2	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA			250.600,00	214.533,13	162.352,86
				98.438,06	134.504,93	162.352,86
				349.038,06	52.738,13	136.526,81
				511.390,92	161.795,00	25.826,05
Programma: 6	Servizi ausiliari all'istruzione					
Totale Programma 6	Servizi ausiliari all'istruzione			952.378,01	815.894,01	174.198,13
				0,00	136.484,00	174.198,13
				952.378,01	485.131,27	171.546,70
				1.126.576,14	330.762,74	2.651,43
Totale Missione 4	Istruzione e diritto allo studio			1.337.448,01	1.077.972,47	352.854,79
				98.438,06	357.913,60	352.854,79
				1.435.886,07	543.238,28	322.950,19
				1.788.740,86	534.734,19	29.904,60
Missione: 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali					
Programma: 2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale					
Totale Programma 2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale			172.696,83	149.949,94	24.940,76
				0,00	22.746,89	24.940,76
				172.696,83	75.872,98	23.181,74
				197.637,59	74.076,96	1.759,02
Totale Missione 5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			172.696,83	149.949,94	24.940,76
				0,00	22.746,89	24.940,76
				172.696,83	75.872,98	23.181,74
				197.637,59	74.076,96	1.759,02
Missione: 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero					
Programma: 1	Sport e tempo libero					
Totale Programma 1	Sport e tempo libero			98.600,00	233.500,46	30.275,75
				159.204,04	24.303,58	30.275,75
				257.804,04	39.377,30	30.275,75
				288.079,79	194.123,16	0,00
Totale Missione 6	Politiche giovanili, sport e tempo libero			98.600,00	233.500,46	30.275,75
				159.204,04	24.303,58	30.275,75
				257.804,04	39.377,30	30.275,75
				288.079,79	194.123,16	0,00
Missione: 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
Programma: 1	Urbanistica e assetto del territorio					

Cap. Art. Anno	Descrizione	CGU	C.Stat.	Prev. Ini.	Impegni	Residui
Codice Bilancio		C.Eco.	C.Res.	Variazioni	Disp. Imp	Impegni
Pdc Fin.		C.Tip.	C.Proc.	Prev. Def.	Mandati	Mandati
Cofog		C.Tes.	C.Prog.	Prev. Def. Cassa	Da Pagare	Da Pagare
Totale Programma 1	Urbanistica e assetto del territorio			253.217,25	245.422,37	107.169,77
				34.953,26	42.748,14	107.169,77
				288.170,51	79.584,82	17.130,66
				395.340,28	165.837,55	90.039,11
Programma: 2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare					
Totale Programma 2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare			2.000,00	106.601,14	425,79
				105.601,14	1.000,00	425,79
				107.601,14	286,36	425,79
				108.026,93	106.314,78	0,00
Totale Missione 8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa			255.217,25	352.023,51	107.595,56
				140.554,40	43.748,14	107.595,56
				395.771,65	79.871,18	17.556,45
				503.367,21	272.152,33	90.039,11
Missione: 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
Programma: 2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale					
Totale Programma 2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale			212.187,32	179.066,37	146.187,59
				23.350,00	56.470,95	146.187,59
				235.537,32	42.284,90	53.702,21
				381.724,91	136.781,47	92.485,38
Programma: 3	Rifiuti					
Totale Programma 3	Rifiuti			1.141.180,36	1.186.096,07	120.192,05
				44.915,71	0,00	120.192,05
				1.186.096,07	475.754,35	120.189,80
				1.306.288,12	710.341,72	2,25
Programma: 4	Servizio idrico integrato					
Totale Programma 4	Servizio idrico integrato			14.100,00	12.659,68	5.454,63
				0,00	1.440,32	5.454,63
				14.100,00	2.391,48	5.454,63
				19.554,63	10.268,20	0,00
Totale Missione 9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			1.367.467,68	1.377.822,12	271.834,27
				68.265,71	57.911,27	271.834,27
				1.435.733,39	520.430,73	179.346,64
				1.707.567,66	857.391,39	92.487,63
Missione: 10	Trasporti e diritto alla mobilità					
Programma: 2	Trasporto pubblico locale					
Totale Programma 2	Trasporto pubblico locale			37.278,92	18.895,92	17.308,12
				0,00	18.383,00	17.308,12
				37.278,92	0,00	17.308,12
				54.587,04	18.895,92	0,00
Programma: 5	Viabilità e infrastrutture stradali					

Cap. Art. Anno	Descrizione	CGU	C.Stat.	Prev. Ini.	Impegni	Residui
Codice Bilancio		C.Eco.	C.Res.	Variazioni	Disp. Imp	Impegni
Pdc Fin.		C.Tip.	C.Proc.	Prev. Def.	Mandati	Mandati
Cofog		C.Tes.	C.Prog.	Prev. Def. Cassa	Da Pagare	Da Pagare
Totale Programma 5	Viabilità e infrastrutture stradali			1.511.088,06	321.891,12	126.495,61
				151.629,60	1.340.826,54	126.495,61
				1.662.717,66	84.808,87	112.885,10
				1.789.213,27	237.082,25	13.610,51
Totale Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità			1.548.366,98	340.787,04	143.803,73
				151.629,60	1.359.209,54	143.803,73
				1.699.996,58	84.808,87	130.193,22
				1.843.800,31	255.978,17	13.610,51
Missione: 11	Soccorso civile					
Programma: 1	Sistema di protezione civile					
Totale Programma 1	Sistema di protezione civile			79.050,00	23.167,37	75.305,30
				23.167,37	79.050,00	75.305,30
				102.217,37	252,96	67.650,27
				177.522,67	22.914,41	7.655,03
Programma: 2	Interventi a seguito di calamità naturali					
Totale Programma 2	Interventi a seguito di calamità naturali			0,00	0,00	1.770,00
				0,00	0,00	1.770,00
				0,00	0,00	870,00
				1.770,00	0,00	900,00
Totale Missione 11	Soccorso civile			79.050,00	23.167,37	77.075,30
				23.167,37	79.050,00	77.075,30
				102.217,37	252,96	68.520,27
				179.292,67	22.914,41	8.555,03
Missione: 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
Programma: 1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido					
Totale Programma 1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido			581.814,19	385.719,09	104.314,28
				0,00	196.095,10	104.314,28
				581.814,19	271.895,14	104.211,04
				686.128,47	113.823,95	103,24
Programma: 2	Interventi per la disabilità					
Totale Programma 2	Interventi per la disabilità			163.000,00	92.075,96	29.677,16
				0,00	70.924,04	29.677,16
				163.000,00	65.776,59	29.677,16
				192.677,16	26.299,37	0,00
Programma: 3	Interventi per gli anziani					
Totale Programma 3	Interventi per gli anziani			261.965,00	260.204,20	32.648,88
				500,00	2.260,80	32.648,88
				262.465,00	115.359,01	29.572,30
				295.113,88	144.845,19	3.076,58
Programma: 5	Interventi per le famiglie					

Cap. Art. Anno	Descrizione	CGU	C.Stat.	Prev. Ini.	Impegni	Residui
Codice Bilancio		C.Eco.	C.Res.	Variazioni	Disp. Imp	Impegni
Pdc Fin.		C.Tip.	C.Proc.	Prev. Def.	Mandati	Mandati
Cofog		C.Tes.	C.Prog.	Prev. Def. Cassa	Da Pagare	Da Pagare
Totale Programma 5	Interventi per le famiglie			170.871,82	157.700,98	29.955,50
				0,00	13.170,84	29.955,50
				170.871,82	70.843,52	26.674,28
				200.827,32	86.857,46	3.281,22
Programma: 7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali					
Totale Programma 7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali			10.300,00	0,00	792,63
				0,00	10.300,00	792,63
				10.300,00	0,00	792,63
				11.092,63	0,00	0,00
Programma: 8	Cooperazione e associazionismo					
Totale Programma 8	Cooperazione e associazionismo			8.500,00	3.499,00	1.114,30
				0,00	5.001,00	1.114,30
				8.500,00	2.145,00	1.114,30
				9.614,30	1.354,00	0,00
Programma: 9	Servizio necroscopico e cimiteriale					
Totale Programma 9	Servizio necroscopico e cimiteriale			57.700,00	44.190,28	17.638,11
				8.100,37	21.610,09	17.638,11
				65.800,37	17.695,03	9.564,48
				83.438,48	26.495,25	8.073,63
Totale Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			1.254.151,01	943.389,51	216.140,86
				8.600,37	319.361,87	216.140,86
				1.262.751,38	543.714,29	201.606,19
				1.478.892,24	399.675,22	14.534,67
Missione: 14	Sviluppo economico e competitività					
Programma: 2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori					
Totale Programma 2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori			6.082,64	4.399,99	3.300,00
				0,00	1.682,65	3.300,00
				6.082,64	1.833,33	3.300,00
				9.382,64	2.566,66	0,00
Programma: 4	Reti e altri servizi di pubblica utilità					
Totale Programma 4	Reti e altri servizi di pubblica utilità			0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14	Sviluppo economico e competitività			6.082,64	4.399,99	3.300,00
				0,00	1.682,65	3.300,00
				6.082,64	1.833,33	3.300,00
				9.382,64	2.566,66	0,00
Missione: 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					
Programma: 1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					

Cap. Art. Anno	Descrizione	CGU	C.Stat.	Prev. Ini.	Impegni	Residui
Codice Bilancio		C.Eco.	C.Res.	Variazioni	Disp. Imp	Impegni
Pdc Fin.		C.Tip.	C.Proc.	Prev. Def.	Mandati	Mandati
Cofog		C.Tes.	C.Prog.	Prev. Def. Cassa	Da Pagare	Da Pagare
Totale Programma 1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare			0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca			0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
Missione: 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche					
Programma: 1	Fonti energetiche					
Totale Programma 1	Fonti energetiche			65.500,00	64.936,77	104.657,89
				64.936,77	65.500,00	104.657,89
				130.436,77	0,00	97.093,42
				235.094,66	64.936,77	7.564,47
Totale Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche			65.500,00	64.936,77	104.657,89
				64.936,77	65.500,00	104.657,89
				130.436,77	0,00	97.093,42
				235.094,66	64.936,77	7.564,47
Missione: 20	Fondi e accantonamenti					
Programma: 1	Fondo di riserva					
Totale Programma 1	Fondo di riserva			47.835,48	0,00	0,00
				-6.800,00	41.035,48	0,00
				41.035,48	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
Programma: 2	Fondo crediti di dubbia esigibilità					
Totale Programma 2	Fondo crediti di dubbia esigibilità			152.000,00	0,00	0,00
				0,00	152.000,00	0,00
				152.000,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
Programma: 3	Altri Fondi					
Totale Programma 3	Altri Fondi			0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20	Fondi e accantonamenti			199.835,48	0,00	0,00
				-6.800,00	193.035,48	0,00
				193.035,48	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
Missione: 50	Debito pubblico					
Programma: 2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					

Cap. Art. Anno	Descrizione	CGU	C.Stat.	Prev. Ini.	Impegni	Residui
Codice Bilancio		C.Eco.	C.Res.	Variazioni	Disp. Imp	Impegni
Pdc Fin.		C.Tip.	C.Proc.	Prev. Def.	Mandati	Mandati
Cofog		C.Tes.	C.Prog.	Prev. Def. Cassa	Da Pagare	Da Pagare
Totale Programma 2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari			127.876,18	127.876,18	0,00
				0,00	0,00	0,00
				127.876,18	63.295,22	0,00
				127.876,18	64.580,96	0,00
Totale Missione 50	Debito pubblico			127.876,18	127.876,18	0,00
				0,00	0,00	0,00
				127.876,18	63.295,22	0,00
				127.876,18	64.580,96	0,00
Missione: 60	Anticipazioni finanziarie					
Programma: 1	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere					
Totale Programma 1	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere			0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
Totale Missione 60	Anticipazioni finanziarie			0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
				0,00	0,00	0,00
Missione: 99	Servizi per conto terzi					
Programma: 1	Servizi per conto terzi - Partite di giro					
Totale Programma 1	Servizi per conto terzi - Partite di giro			1.431.000,00	951.743,99	275.348,33
				0,00	479.256,01	275.348,33
				1.431.000,00	270.718,28	86.575,01
				1.706.348,33	681.025,71	188.773,32
Totale Missione 99	Servizi per conto terzi			1.431.000,00	951.743,99	275.348,33
				0,00	479.256,01	275.348,33
				1.431.000,00	270.718,28	86.575,01
				1.706.348,33	681.025,71	188.773,32
TOTALI GENERALI				10.188.842,50	7.741.308,31	4.982.899,05
				1.433.288,13	3.880.822,32	4.982.899,05
				11.622.130,63	2.832.547,91	1.319.856,92
				16.393.384,20	4.908.760,40	3.663.042,13